



Dichiarazione di Sintesi





Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Progetto di Piano Regionale della Qualità dell'Aria

Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di Sintesi (ex art.15, comma 2, d.lgs. 152/2006)

Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste,
Parchi, Protezione civile

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PRQA E DEL RA	2
Consultazione in Fase di scoping	5
Il percorso di costruzione delle misure del PRQA	9
Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale per la procedura di VAS	11
Avvio della Fase di valutazione	12
LE ALTERNATIVE CONSIDERATE E LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE MISURE DEL PRQA	14
Esiti delle consultazioni e del parere motivato espresso con dgr n. 58-6057 del 1 dicembre 2017	16
ADEGUAMENTO DEL PRQA	40
LE MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO	41

INTRODUZIONE

Il presente documento, che accompagna il progetto di Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) e il relativo Rapporto Ambientale (RA), costituisce la Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del d.lgs n.152/2006. Il PRQA e la Valutazione Ambientale (VAS) hanno seguito un percorso comune e integrato fin dalle prime fasi del procedimento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del Piano stesso; la presente dichiarazione sintetizza in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel PRQA e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni e delle osservazioni pervenute. Il documento riporta le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale nel PRQA e le modifiche intervenute a seguito delle osservazioni al Piano e le relative contro deduzioni fornite. Ai fini di un'esaustiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- riepiloga sinteticamente le modalità di integrazione del Piano con le considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- illustra le alternative possibili individuate e le ragioni delle scelte che hanno portato al Piano adottato;
- informa sulle consultazione e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato e delle osservazioni pervenute;
- illustra le misure adottate in merito al monitoraggio del Piano.

IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PRQA E DEL RA

Autorità procedente

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio – Settore Emissioni e
Rischi Ambientali

Autorità competente per la VAS

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio – Settore Valutazioni
Ambientali e Procedure Integrate

Avvio del Procedimento

Con dgr n. 38 - 1624 del 23 giugno 2015 è stato approvato il “Documento di specificazione dei contenuti” del nuovo Piano Regionale di Qualità dell’Aria, nel quale si è illustrato il contesto programmatico, lo stato di qualità della matrice aria ed i relativi determinanti e pressioni, la metodologia di valutazione degli scenari di qualità dell’aria e lo schema del Piano di Monitoraggio. In relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati, il documento di specificazione conteneva il quadro delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 13-5132 del 5 giugno 2017 è stata adottata la Proposta di Piano Regionale della Qualità dell’Aria, il Rapporto Ambientale, la relativa sintesi non tecnica. Tale Proposta è pubblicata sul supplemento ordinario n.1 del *Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 23 del 8 giugno 2017*.

Partecipazione pubblica on-line al PRQA

La consultazione è una prassi della Commissione Europea, che per temi specifici o in previsione di un’iniziativa legislativa futura, decide di consultare le parti interessate per assicurare la coerenza e la trasparenza delle azioni da intraprendere. Anche il Governo italiano – con il portale partecipa.gov.it – sostiene l’utilizzo dello strumento della consultazione sulle politiche pubbliche da parte delle Pubbliche Amministrazioni italiane.

Sul tema della qualità dell'aria la Regione Piemonte ha ritenuto necessario, sin dalle prime fasi di avvio della revisione della pianificazione relativa alla tematica Qualità dell'Aria, il coinvolgimento di un'ampia fascia di stakeholder.

L'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte ha elaborato e diffuso on-line sulle proprie pagine web – nel periodo compreso tra l'**11 maggio ed il 31 agosto 2015** – un questionario a partecipazione volontaria dedicato alla tematica “Qualità dell'Aria” rivolto alla cittadinanza e finalizzato alla raccolta di informazioni, successivamente analizzate, valorizzate ed utilizzate per integrare la redazione dei contenuti della proposta di PRQA.

Gli obiettivi di questa iniziativa promossa dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte – che nelle 16 settimane di operatività ha **raccolto le risposte di 1847 cittadini, il 98% dei quali residente in Piemonte** – erano molteplici:

- raccogliere le consuetudini dei cittadini, per comprendere meglio quali siano i comportamenti che quotidianamente incidono sulle emissioni in atmosfera di agenti inquinanti;
- assicurare che le preoccupazioni e aspirazioni dei cittadini fossero comprese e considerate;
- valutare la percezione che il territorio ha in merito a quanto finora è stato fatto dall'amministrazione per contrastare l'inquinamento atmosferico;
- fornire degli approfondimenti tematici sugli argomenti trattati dalla consultazione grazie a delle schede tratte dalla “Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2014”, realizzate da Regione e Arpa Piemonte.

Per la realizzazione del questionario è stato utilizzato “EU Survey”, strumento ufficiale per la costruzione di sondaggi e consultazioni della Commissione Europea, *open source* a disposizione di tutti i cittadini europei a titolo gratuito; i dati raccolti sono poi stati elaborati dal settore statistico della Regione Piemonte.

I piemontesi, principali destinatari del sondaggio, hanno potuto esprimere la propria opinione in maniera anonima rispondendo alle 36 domande della consultazione organizzate nelle 8 sezioni di seguito riportate:

1. domande introduttive
2. la sua opinione sull'inquinamento atmosferico
3. inquinamento atmosferico e salute dei cittadini
4. fonti di inquinamento ed emissioni
5. informazioni sulla qualità dell'aria
6. inquinamento atmosferico: trasporti

7. inquinamento atmosferico: efficientamento energetico
8. qualità dell'aria: azioni e attori

Si vuole infine ribadire che il periodo d'indagine della *survey* lanciata dalla Regione Piemonte ha preceduto alcune vicende strettamente connesse alla qualità dell'aria a cui i mezzi di informazione hanno dato ampia diffusione: lo scandalo “Diesel Gate” (fine settembre 2015), la conferenza internazionale delle Nazioni Unite sul clima, la “Conference of the parties” (Cop21) tenutasi a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre 2015, l'emergenza smog in Pianura Padana (novembre – dicembre 2015) determinata dalla prolungata assenza di precipitazioni combinata ad un'insolita scarsità di giornate ventose. Quindi, le risposte raccolte, non sono state oggetto dell'influenza di tali avvenimenti.

Si segnala che alcune delle domande permettevano la possibilità di fornire risposta multipla; di conseguenza le percentuali rilevate per queste domande segnalano valori superiori al 100%.

Il report completo è disponibile al seguente indirizzo web:
http://www.regione.piemonte.it/ambiente/aria/dwd/consultazione_qa_2015.pdf

Consultazione in Fase di scoping

Con D.G.R. n. 38-1624 del 23 giugno 2015 è stata avviata la fase di specificazione (scoping) dei contenuti minimi del Rapporto Ambientale, in ottemperanza alla obbligatorietà prevista ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 152/2006, che accompagnerà il Piano (quale parte integrante dello stesso). Contestualmente è stato approvato il documento di scoping e avviata la procedura di valutazione ambientale strategica. Il documento di scoping è diretto anche a delineare gli obiettivi strategici del piano e le modalità per la sua costruzione e realizzazione, favorendo anche il processo di partecipazione dei soggetti con competenza ambientale alla redazione del PRQA vero e proprio.

In questa prima fase sono giunte le osservazioni di Regione Liguria, Provincia di Cuneo, Pro Natura Piemonte. Inoltre con nota prot. n. 00029840/2015 del 15/09/2015 è pervenuto il contributo dell'Organo Tecnico Regionale.

Sono state fornite osservazioni e indicazioni sia di natura metodologica sia di contenuto, ritenute utili alla successiva fase valutativa ai fini dell'integrazione ambientale del Piano sui seguenti argomenti:

- a) specificazioni inerenti le Aree Naturali Protette e la Valutazione di Incidenza

- b) territorio e paesaggio
- c) tutela delle acque
- d) rifiuti

Il dettaglio delle osservazioni pervenute in fase di scoping sono riportate nella tabella seguente:

Osservazioni dell'OTR	Dettaglio	Valutazione di merito
Aree Naturali Protette / Valutazione di Incidenza	L'unico obiettivo che potrebbe comportare potenziali interferenze ed impatti sulle componenti naturalistiche è rappresentato dall'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, come già evidenziato nella fase di specificazione del PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale. Il Rapporto Ambientale e la Valutazione d'Incidenza dovranno pertanto porre la massima attenzione agli impatti ed alle interferenze connessi al suddetto obiettivo, tenendo conto peraltro che le Aree naturali protette ed i Siti della Rete Natura 2000 sono compresi fra le Aree inidonee (ad esempio per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici a terra) oppure fra le Aree di attenzione di rilevanza ambientale (per quanto concerne gli impianti alimentati da biomasse) nell'ambito delle specifiche Linee guida regionali.	OSSERVAZIONE RECEPITA Nel RA e nella Valutazione di Incidenza, sono stati valutati gli effetti delle misure previste nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili (par. 5.4 del rapporto ambientale) oltre che l'identificazione di criteri ambientali di progettazione e relative misure di mitigazione (par. 5.5. del RA).
	Tenuto conto della necessità di applicare, ai sensi dell'art. 3-ter del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il principio di precauzione ai fini della tutela degli ecosistemi naturali, già indicato nel Trattato sull'Unione europea, si ritiene opportuno che il PRQA preveda che tutti i progetti degli interventi da realizzarsi in attuazione del piano stesso e suscettibili di interferire, anche indirettamente, sui Siti della Rete natura 2000, debbano essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della citata l.r. 19/2009. Per quanto concerne il sistema regionale delle aree protette, il PRQA dovrà prevedere che sia effettuata la verifica di compatibilità degli interventi da realizzarsi in attuazione del piano, qualora interessino direttamente il territorio delle aree protette - rispetto alle finalità istitutive ed alle norme generali di tutela e salvaguardia stabilite agli artt. 7 e 8 della citata l.r. 19/2009; dovrà essere inoltre verificata la compatibilità con gli strumenti di gestione delle aree protette (Piani d'Area, Piani naturalistici); si ricorda che tali piani sono sovraordinati rispetto alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ad eccezione del Piano Paesaggistico.	OSSERVAZIONE RECEPITA Come specificato nel RA e nella Valutazione di Incidenza, il PRQA non prevede interventi progettuali suscettibili di interferire, anche indirettamente, sui siti della Rete Natura 2000.
	Si segnala che i dati relativi alle Aree naturali protette ed ai Siti della Rete Natura 2000 potranno essere verificati sulla base delle informazioni contenute nel sito regionale http://gis.csi.it/parchi/index.htm , nel quale è anche resa disponibile la cartografia digitale.	OSSERVAZIONE RECEPITA Le informazioni ed i dati relativi alle aree protette ed ai siti della rete natura 2000 sono stati utilizzati per la realizzazione dell'analisi di contesto, nel RA, e della Valutazione di Incidenza.
Territorio e paesaggio	In relazione al paragrafo 2.1 del documento di specificazione, che riporta l'elenco delle modalità attraverso le quali il PPR disciplina le proprie analisi e previsioni (pag. 6), si segnala la rilevanza anche della parte di Piano riguardante "l'individuazione di strategie e politiche per il paesaggio". A tal proposito si evidenzia che il Piano paesaggistico regionale (PPR) e il Piano territoriale regionale (PTR) sono strutturati su linee strategiche comuni; in particolare si richiamano la strategia 1 "riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" e la strategia 2 "sostenibilità ambientale, efficienza energetica", a loro volta declinate in obiettivi generali comuni (es. 2.2. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria"). Il perseguimento di tali strategie e obiettivi generali nel PPR è ulteriormente specificato attraverso "obiettivi specifici di qualità paesaggistica" (Allegato A alle NdA del PPR "Sistema delle strategie e degli obiettivi del Piano").	OSSERVAZIONE RECEPITA Entrambe le strategie individuate dal PPR e PTR sono state valutate ai fini dell'analisi di coerenza esterna orizzontale, realizzata nell'ambito del RA.

Tutela delle acque

Rifiuti

<p>In riferimento a quanto riportato nel documento esaminato riguardo l'iter procedurale del PPR, si precisa che il Piano, già adottato una prima volta il 4 agosto 2009, è stato oggetto di un processo di revisione avvenuto alla luce delle osservazioni pervenute con le procedure di pubblicazione e di consultazione, delle richieste del parere motivato di valutazione ambientale, nonché in ragione delle richieste formulate dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) nell'ambito delle procedure di copianificazione disciplinate dal Protocollo d'intesa del 28 marzo 2008. L'insieme delle modifiche apportate al PPR ha quindi reso opportuno procedere a una nuova adozione, come ricordato nel documento di specificazione, avvenuta con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015, al fine di garantire la più ampia partecipazione al processo di pianificazione.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Nel RA è stato tenuto conto dei contenuti del PPR adottato con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015.</p>
<p>Nel paragrafo 2.2 del documento di specificazione si dichiara che nel RA saranno indagati i possibili effetti del Piano sulle acque superficiali, non rilevando alcun legame diretto o indiretto tra le azioni del Piano e lo stato delle acque sotterranee. A tal proposito si ritiene opportuno che nel RA siano valutate le interazioni che possono sussistere tra le misure del PQA e la matrice acque, con riferimento non solo alle acque superficiali, ma anche alle acque sotterranee di prima falda, essendo i due sistemi strettamente connessi idraulicamente.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA L'affermazione del documento di scoping era formulata in maniera poco chiara. Il PRQA, con le sue misure ed azioni, apporta sicuramente benefici sulla componente ambientale ACQUE (che siano superficiali o di prima falda), con particolare riferimento a quelle superficiali, benefici legati in particolare alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti (SOx ed NOx) che causano l'acidificazione delle acque.</p>
<p>Si suggerisce inoltre che nel RA, ed in particolare nella valutazione degli effetti ambientali, siano evidenziati maggiormente i potenziali effetti positivi che il Piano può comportare sulla qualità delle risorse idriche.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Il capitolo del RA dedicato all'analisi di contesto ed alla verifica di coerenza è stato integrato con quanto richiesto.</p>
<p>Relativamente alla nota n. 1 piè di pagina 7 riguardante la metodologia utilizzata nell'ambito del monitoraggio ambientale, a seguito dell'evoluzione normativa in materia, si suggerisce che nel RA sia invece indicato che lo stato di qualità delle acque è rilevato sulla base del d.lgs. 152/06 in applicazione della Direttiva 2000/60/CE ed è espresso con gli indici di Stato Ecologico e Stato Chimico riferiti ai singoli corpi idrici (unità di riferimento omogenea). Lo stato Ecologico è determinato dal rilevamento di parametri chimico-fisico più parametri biologici più inquinanti specifici; lo stato chimico è determinato dal rilevamento delle sostanze chimiche prioritarie.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Il capitolo del RA dedicato all'analisi di contesto ed è stato integrato con quanto richiesto.</p>
<p>In merito alle azioni del Piano per il settore Agricoltura, è necessario, relativamente ai reflui zootecnici, sostituire il termine "affluente" (utilizzato alle pagg. 52, 63, 68, 76 del documento analizzato) con "effluente".</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Nel PRQA e nel RA si farà riferimento esclusivamente agli effluenti zootecnici.</p>
<p>Nell'analisi del contesto ambientale, si suggerisce di integrare i contenuti del paragrafo 2.4 anche in materia di produzione e gestione dei rifiuti speciali.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Il capitolo del RA dedicato all'analisi di contesto ed è stato integrato con quanto richiesto.</p>

<p>In merito ai possibili contenuti da inserire nel rapporto ambientale, si evidenziano di seguito gli obiettivi che il Settore regionale competente in materia di rifiuti sta prevedendo nei propri documenti programmatici e che possono interessare il comparto qualità dell'aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relativamente alla revisione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani, citata a pag. 10 del documento esaminato, si segnala che il Piano è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 22-1544 del 8.6.2015 ed è attualmente all'esame della V Commissione per l'adozione definitiva in Consiglio. Per quanto riguarda la captazione di biogas e il suo recupero energetico, le autorizzazioni delle discariche devono prevedere particolari prescrizioni per la gestione del gas di discarica, finalizzate ad una drastica riduzione delle emissioni in atmosfera e al contenimento dei conseguenti effetti negativi, fin dall'inizio della fase di gestione operativa. In particolare tali prescrizioni devono prevedere che il gas di discarica prodotto già in fase operativa sia convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e, possibilmente, di recupero energetico. A tal proposito si segnala il lavoro di monitoraggio dell'Arpa Piemonte, che ha lo scopo di aumentare le conoscenze relative alle discariche di rifiuti urbani e speciali (47 discariche tra attive e in post-gestione) e di verificare le quantità e la qualità del biogas prodotto, captato e recuperato. I risultati di tale indagine sono stati oggetto di analisi con metodologia INEMAR. • Relativamente al recupero energetico, il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani non prevede la realizzazione di nuovi inceneritori; tuttavia, nonostante dai grafici del paragrafo 3.2 del documento di specificazione emerga la limitata incidenza del comparto "trattamento e smaltimento rifiuti" sul totale delle emissioni regionali, si suggerisce che nel RA siano esplicitate le emissioni dell'impianto di termovalorizzazione presente in loc. Gerbido del Comune di Torino in quanto, benchè sottoposto a rigide prescrizioni e controlli da parte delle autorità competenti, suscita preoccupazione sulla popolazione residente nelle zone limitrofe per i possibili effetti sulla salute. <p>Relativamente al recupero energetico, il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani non prevede la realizzazione di nuovi inceneritori; tuttavia, nonostante dai grafici del paragrafo 3.2 del documento di specificazione emerga la limitata incidenza del comparto "trattamento e smaltimento rifiuti" sul totale delle emissioni regionali, si suggerisce che nel RA siano esplicitate le emissioni dell'impianto di termovalorizzazione presente in loc. Gerbido del Comune di Torino in quanto, benchè sottoposto a rigide prescrizioni e controlli da parte delle autorità competenti, suscita preoccupazione sulla popolazione residente nelle zone limitrofe per i possibili effetti sulla salute.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Il capitolo del RA dedicato all'analisi di contesto ed è stato integrato con quanto richiesto. Le osservazioni accanto riportate consentono di introdurre un aspetto di fondamentale importanza. Tutti i principali impianti produttivi del Piemonte, autorizzati alle emissioni in atmosfera e/o AIA, sono valorizzati nell'ambito dell'IREA. Di conseguenza a livello di pianificazione in materia di qualità dell'aria si tiene conto del loro apporto in termini emissivi, sia relativi e sia assoluti. Inoltre per i principali insediamenti, quali il termovalorizzatore del Gerbido, sono in funzione stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria nei punti di massima ricaduta emissiva, al fine di ottenere un controllo immediato dell'esposizione della popolazione a concentrazioni di inquinanti in linea con la normativa di settore. capitolo del RA dedicato all'analisi di contesto è stato integrato con i contributi pervenuti</p>
---	--

Il percorso di costruzione delle misure del PRQA

Nel corso del 2016 il settore Emissioni e Grandi Rischi si è interfacciato con diversi interlocutori istituzionali al fine di poter definire al meglio le misure da adottare nell'ambito del PRQA. Nell'ambito dei confronti è inoltre emersa l'importanza di compiere azioni di integrazione tra le diverse tematiche (aria, energia, trasporti, industria, agricoltura) al fine di intersecare le diverse tipologie di obiettivi da perseguire.

Sono stati quindi sentiti, attraverso una serie di incontri, soggetti quali:

- Comune di Torino;
- Città metropolitana di Torino;
- Agenzia metropolitana per la mobilità;
- diversi settori di Regione Piemonte, tra cui Pianificazione e Programmazione Trasporti ed Infrastrutture, Commercio e Terziario, Offerta Turistica e Sportiva, Investimenti Trasporti ed Infrastrutture, Sviluppo Energetico, Edilizia Scolastica, Politiche fiscali e contenzioso amministrativo.

Durante gli incontri è stato possibile individuare, confermare o escludere scenari di intervento negli ambiti trasporti, agricoltura, energia ed industria. In particolare gli incontri hanno permesso di individuare modalità condivise di attuazione di misure ed azioni previste su diversi ambiti territoriali.

TEMATICA	ENTE
AGRICOLTURA	Regione Piemonte – Settore Produzioni agrarie e zootecniche
	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
MOBILITA'	Regione Piemonte - Settore Offerta Turistica e Sportiva
	Regione Piemonte - Settore Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture
	Regione Piemonte – Settore Commercio e Terziario
	COMUNE di TORINO
	Agenzia della mobilità piemontese'
	CITTA' METROPOLITANA TORINO
	Regione Piemonte - Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture
ENERGIA	Regione Piemonte – Settore Edilizia Scolastica
	Regione Piemonte – Settore Sviluppo energetico sostenibile

La prima lista di misure contenute nella proposta di PRQA rappresenta quindi l'insieme di quanto sarà possibile effettuare, congiuntamente ai soggetti sopra citati, sull'intero territorio regionale avente come obiettivo, anche non diretto, il miglioramento della qualità dell'aria.

Si riporta nella tabella seguente la lista di misure ipotizzate nella proposta del PRQA.

MISURE	
MOBILITÀ/TRASPORTI	TR.01 Promozione del telelavoro e dello smart working e dematerializzazione dei rapporti Cittadino e Pubblica Amministrazione
	TR.02 Logistica in ambito urbano
	TR.03 Mobility Management
	TR.04 Potenziamento del Sistema Ferroviario Metropolitano
	TR.05 Prolungamento della Linea 1 della Metropolitana
	TR.06 Realizzazione della Linea 2 della Metropolitana
	TR.07 Ticketing & fidelizzazione utenza
	TR.08 Promozione della Mobilità Ciclistica
	TR.09 Estensione delle Zone a Traffico Limitato (ZTL) e delle aree pedonali
	TR.10 Piano Urbano della Mobilità Sostenibile
	TR.11 Adozione di criteri ambientali per la ripartizione dei fondi destinati al TPL
	TR.12 Rimodulazione accise carburanti
	TR.13 Rimodulazione della tassa automobilistica
	TR.14 Limitazione della circolazione in ambito urbano per veicoli alimentati a gasolio
	TR.15 Introduzione della Congestion Charge
	TR.16 Low Emission Zone
	TR.17 Gestione tariffe parcheggi
	TR.18 Elettificazione delle Linee Ferroviarie
	TR.19 Rinnovo veicoli adibiti al Trasporto Pubblico Locale
	TR.20 Promozione della mobilità elettrica e del car sharing
	TR.21 I Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS)
	TR.22 Limitazione alla circolazione e all'uso dei mezzi off-road
ENERGIA	EE.01 Incentivazione dello stoccaggio di energia negli invasi alpini
	EE.02 Riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici pubblici
	EE.03 Riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici privati
	EE.04 Sviluppo del teleriscaldamento efficiente
	EE.05 Riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti termici
	EE.06 Regolamentazione dell'utilizzo delle biomasse per climatizzazione ambienti e produzione di acqua calda sanitaria
	EE.07 Promozione della produzione energetica da fonti rinnovabili che non prevedano il ricorso a processi di combustione
	EE.08 Promozione della produzione di energia da fonte rinnovabile nell'edilizia
	EE.09 Informazione e formazione sui temi del risparmio energetico e dell'uso di fonti rinnovabili in edilizia
RIQUALIFICAZIONE URBANA	RU.01 Sostituzione edilizia degli edifici
	RU.02 Attività forestali compensative urbana
INDUSTRIA	EI.01 Applicazione delle BAT (Best Available Techniques) ai processi produttivi
	EI.02 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili ai processi produttivi
	EI.03 Riqualificazione ed efficientamento energetico dei processi produttivi (audit energetico)
	EI.04 Riduzione delle emissioni di Composti Organici Volatili (COV)
	EI.05 Riduzione delle emissioni diffuse di polveri
AGRICOLTURA	AG.01 Sostegno ad investimenti per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera
	AG.02 Sostegno all'apporto di matrici organiche in sostituzione della concimazione minerale
	AG.03 Sostegno all'adozione di tecniche agronomiche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera
	AG.04 Riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera dal comparto zootecnico
	AG.05 Limitazione della combustione dei residui colturali del riso in campo
COMUNICAZIONE	CO.01 Informazione sulla qualità dell'aria e sui rischi per la salute umana
	CO.02 Promozione di campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza
	CO.03 Attivazione di progetti formativi ed educativi sulle buone pratiche per la cittadinanza attraverso il mondo scolastico, il mondo del lavoro, il terzo settore
	CO.04 Promozione della partecipazione attiva del cittadino e definizione di strumenti per la gestione dei conflitti ambientali

Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale per la procedura di VAS

Per quanto riguarda invece la procedura di VAS la Regione Piemonte ha ritenuto necessario coinvolgere quali soggetti competenti in materia ambientale, i seguenti soggetti:

→ Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio e Direzioni competenti per materie che possono influire nell’attuazione degli obiettivi del PRQA o che ne sono influenzate (Sanità, Agricoltura, Opere pubbliche, Competitività del sistema regionale);

→ Enti locali e loro associazioni:

Provincia di Alessandria – Struttura con competenza ambientale;

Provincia di Asti – Struttura con competenza ambientale;

Provincia di Biella – Struttura con competenza ambientale;

Provincia di Cuneo – Struttura con competenza ambientale;

Provincia di Novara – Struttura con competenza ambientale;

Provincia di Verbano Cusio Ossola – Struttura con competenza ambientale;

Provincia di Vercelli – Struttura con competenza ambientale;

Città Metropolitana di Torino – Struttura con competenza ambientale;

ANCI Piemonte

ANPCI Piemonte

UNCEM Piemonte

Lega delle Autonomie Locali

Lega Autonomie Piemonte

→ Altre Autorità:

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVA)

Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento (RIN)

Regioni Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Valle d’Aosta – strutture con competenza ambientale;

Infine è stata data comunicazione, tramite il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

dell’avvio del procedimento al Governo francese ed a quello Federale elvetico ai fini della consultazione transfrontaliera.

Avvio della Fase di valutazione

La proposta di Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, l'avviso di pubblicazione della documentazione tecnica e l'avvio del procedimento, sono stati pubblicati sul supplemento ordinario n.1 del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 23 del 8 giugno 2017.

Ai fini della consultazione prevista nell'ambito del procedimento di VAS, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del D.lgs. 152/2006, la Proposta di PRQA e la documentazione per la valutazione ambientale e per la valutazione d'incidenza sono stati messi a disposizione del pubblico ai seguenti indirizzi web:

http://www.regione.piemonte.it/ambiente/aria/piano_regionale.htm

http://www.regione.piemonte.it/ambiente/valutazioni_ambientali/vas.htm

per 60 giorni successivi a decorrere dal 8 giugno 2017, data di pubblicazione del suddetto avviso al pubblico.

Durante questo periodo sono stati organizzati 2 momenti di incontro per presentare la documentazione redatta:

- 5 luglio 2017 – incontro tecnico con i soggetti con competenze ambientale e con le direzioni regionali potenzialmente interessate coinvolte nei lavori dell'Organo Tecnico Regionale (OTR);
- 13 settembre 2017 - incontro tecnico con i soggetti con competenze ambientale e con le direzioni regionali potenzialmente interessate coinvolte nei lavori dell'Organo Tecnico Regionale (OTR).

La fase di consultazione si è conclusa l'8 ottobre 2017.

Sono pervenuti **13** contributi e osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. n. 19006 del 17 agosto 2017);
- Provincia di Cuneo (prot. n. 63650 del 16 agosto 2017);
- Città metropolitana di Torino (prot. n. 101652/LC5/AB del 29 agosto 2017);
- Regione Autonoma Valle d'Aosta (prot. n. 18978 del 4 agosto 2017);
- Associazione Nazionale Costruttori edili (ANCE) Piemonte e Valle d'Aosta (prot. n. 146/EB/EB del 31 luglio 2017);
- Confederazione Generale dell'Industria Italiana (Confindustria) Piemonte (prot. n. 65 IA/pc del 31 luglio 2017);
- Federazione Coldiretti Piemonte (prot. n. 149/3/I/ER del 1 agosto 2017);

- Federazione Federforeste (nota del 18 ottobre 2017);
- Associazione R.ete. Imprese Italia – Piemonte (prot. n. 6 del 25 luglio 2017);
- Consorzio Monviso Agroenergia (prot. n. DP_471261 del 3 agosto 2017);
- Associazione Assotermica (nota del 3 agosto 2017);
- Società Asja Ambiente Italia (nota del 4 agosto 2017);
- Privato cittadino (nota del 27 giugno 2017).

Sono state prese in considerazione anche le osservazioni pervenute oltre il termine del periodo di pubblicazione del Piano.

Le principali tematiche affrontate dalle osservazioni pervenute sono relative a:

1. osservazioni ed indicazioni relative ai processi di governance previsti nel PRQA;
2. osservazioni ed indicazioni sui dati utilizzati per il PRQA e per il RA;
3. osservazioni ed indicazioni circa l'individuazione di nuove norme o regolamenti;
4. osservazioni ed indicazioni relative a specifiche misure previste nel PRQA;
5. osservazioni ed indicazioni sul monitoraggio del PRQA.

Inoltre con DGR n. 58 - 6057 del 1 dicembre 2017 è stato espresso il parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, contenente indicazioni e raccomandazioni descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale.

La relazione dell'OTR e le osservazioni sono state oggetto di valutazione e controdeduzione riportate in dettaglio nei capitoli 4 e 5 della presente Relazione, finalizzata alla redazione della Dichiarazione di Sintesi.

LE ALTERNATIVE CONSIDERATE E LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE MISURE DEL PRQA

L'obiettivo principale del PRQA è il miglioramento della qualità dell'aria, da realizzarsi attraverso una serie di misure volte alla riduzione delle emissioni di PM10, NOx, SOx, COV e NH3, nei settori maggiormente emissivi.

Gli strumenti utili alla valutazione della qualità dell'aria (Inventario delle Emissioni in Atmosfera-IREA, Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'aria-SRRQA e Modellistica di qualità dell'aria), hanno permesso di evidenziare nel corso degli anni il quadro dei settori di intervento su cui agire, al fine di ipotizzare il rientro nei limiti di qualità dell'aria per gli inquinanti PM10 ed NO2, nel più breve tempo possibile.

In particolare le stime dell'IREA relativo al 2010, e successivamente per quello relativo al 2013, hanno inquadrato i settori di intervento quali il riscaldamento domestico (con particolare riferimento alla combustione della legna), i trasporti (con particolare riferimento ai veicoli diesel), l'industria e l'agricoltura (relativamente alla riduzione delle emissioni di NH3).

Tali settori sono stati confermati anche dagli specifici studi, realizzati da ARPA Piemonte, relativi all'apportamento delle sorgenti emissive sia di tipo modellistico che analitico (capitolo 5.8 della proposta di PRQA).

Al fine di delineare il set di misure in grado di agire efficacemente sugli ambiti individuati, il Settore Emissioni e Rischi Ambientali si è interfacciato con diversi interlocutori istituzionali, come precedentemente descritto. In particolare gli incontri con i vari soggetti istituzionali hanno permesso di individuare modalità condivise di attuazione di misure previste, anche su diversi ambiti territoriali.

La lista delle misure ha dato luogo alla valutazione di alcune alternative di piano che sono state analizzate tenendo conto dell'impianto normativo attuale rispetto a quello europeo, delle politiche regionali già in essere oltre al contesto socio-economico.

Per il comparto industria non si è reputato utile individuare alternative in quanto i provvedimenti autorizzativi rilasciati sul territorio regionale hanno anticipato l'adozione delle direttive europee e nazionali volte alla limitazione delle emissioni in atmosfera e all'efficientamento energetico estendendo i loro effetti anche alle PMI che rappresentano il tessuto produttivo regionale.

Parallelamente, per l'agricoltura sono state selezionate le misure già presenti nelle politiche agricole attualmente in essere e che portassero ad un cambiamento strutturale dell'ambito al fine di ridurre le emissioni in atmosfera con particolare riferimento all'inquinante NH₃; si evidenzia che la

suddetta selezione ha portato anche a massimizzare l'effetto sinergico anche con altre politiche regionali e nazionali quali ad esempio la strategia sui cambiamenti climatici.

Per l'ambito trasporti, a fronte della Procedura di infrazione n. 2014/2147 relativa all'agglomerato di Torino per il superamento dei limiti di NO₂, si è ritenuto di adottare nel PRQA tutte le misure ipotizzate in prima analisi al fine di ottenere la massima riduzione ottenibile attraverso l'attuale pianificazione di ambito e tenuto conto dello sviluppo socio economico regionale.

Per l'ambito energia –comparto riscaldamento civile, maggiormente significativo per le emissioni di PM10 sul territorio regionale, sono stati analizzati, con il supporto del Politecnico di Torino, due scenari. I due scenari non sono alternativi tra loro ma rappresentano il primo il massimo di riduzione energetica nonché emissiva, che presenta comunque costi elevati e criticità attuative significative; il secondo porta ad una riduzione energetica compatibile con l'attuale pianificazione regionale in materia e che contestualmente consente di ottenere riduzioni emissive compatibili con gli obiettivi di qualità dell'aria del PRQA. Quest'ultimo scenario risulta pienamente attuabile sia per i contenuti tecnici delle misure, sia in termini di costi.

Per individuare i tempi di rientro nei limiti di legge attraverso l'applicazione delle suddette misure, si è proceduto a realizzare delle simulazioni modellistiche, coerenti con le migliori tecniche disponibili in materia di qualità dell'aria, quali:

- uno scenario “2030 Trend” quale scenario di riferimento. Tale scenario prevede trend emissivi evolutivi legati all'attuazione di normativa comunitaria e nazionale (Scenario SEN2014 di GAINS Italy);
- uno scenario “2030 Piano” nel quale, attraverso l'insieme delle misure previste nel PRQA, si raggiungono gli obiettivi di qualità dell'aria.

Gli scenari sono stati costruiti al 2030 in quanto tale anno rappresenta il miglior compromesso possibile tra i seguenti fattori:

- l'obbligo del raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria nel minor tempo possibile;
- l'attuazione di misure sostenibili economicamente e significative dal punto di vista dei risultati raggiungibili.
- la necessità di avere dei tempi compatibili con l'attuazione di misure complesse, stante il loro carattere strutturale;
- le tempistiche necessarie all'adozione ed approvazione di tutto il complesso normativo necessario all'attuazione delle misure (PRQA, Piani stralcio, regolamenti attuativi);
- scenari emissivi ufficiali (SEN2014 - Gains Italy) simulati solo a cadenza quinquennale.

ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO ESPRESSO CON DGR N. 58-6057 DEL 1 DICEMBRE 2017

La fase di valutazione della procedura di VAS si è conclusa con il parere motivato espresso con DGR n. 58-6057 del 1 dicembre 2017 dall'autorità competente.

Il parere motivato ha fornito alcune analisi e valutazioni su **Rapporto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Proposta di Piano**, inerenti:

- **Rapporto Ambientale**
- **Valutazione di Incidenza**
- **Proposta di Piano**
- **Piano di Monitoraggio**

Nella tabella successiva per ciascuna osservazione o gruppi di osservazioni è stata data evidenza della valutazione effettuata.

Complessivamente la Proposta di PRQA ha fatto proprie molte delle specificazioni richieste apportando le opportune modifiche al documento del Rapporto Ambientale ed al PRQA.

Il parere dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) ha evidenziato la necessità di integrare il Rapporto Ambientale. La tabella di seguito riportata riassume le singole richieste dell'OTR, la valutazione della richiesta da parte del Settore Emissioni e Rischi Ambientale e, se previsto, la modalità di recepimento dell'osservazione.

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Viene rilevata la necessità di individuare precisamente le amministrazioni ed i soggetti responsabili dell'implementazione delle Misure individuate</p>	<p>Si concorda con quanto proposto. Nelle schede riplotologiche delle misure sono individuate le amministrazioni ed i soggetti responsabili dell'attuazione delle misure.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>L'allegato A, contenente le schede riassuntive delle misure, è stato rivisto. Ogni singola scheda, nella sezione "Soggetti responsabili dell'attuazione della misura", riporta l'elenco delle amministrazioni e dei soggetti responsabili dell'implementazione delle Misure individuate.</p>
<p>Si chiede di riportare i riferimenti sul protocollo operativo per la Pianura Padana</p>	<p>Il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'Aria nel Bacino Padano 2017" è stato sottoscritto il 9 giugno 2017, due settimane dopo l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente il piano. Si ritiene comunque opportuno aggiornare i contenuti del PRQA rispetto alle previsioni del suddetto accordo.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Il PRQA è stato integrato dal paragrafo 2.4.4 recante l'illustrazione del Accordo. Il dettaglio delle misure previste è riportato nel paragrafo 7.6.</p>
<p>Per quanto riguarda le misure per l'adeguamento degli allevamenti esistenti alle BAT, si chiede di introdurre tali obblighi in modo congiunto e coordinato con le altre Regioni del Bacino Padano in modo da non creare una penalizzazione del comparto agricolo piemontese.</p>	<p>L'adeguamento degli allevamenti esistenti alle BAT sul territorio regionale sarà attuata in relazione alla normativa vigente e di prossima attuazione, inerente le autorizzazioni alle emissioni. In particolare il futuro recepimento italiano della Direttiva 2016/2284/UE, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, garantirà un'omogenea applicazione delle BAT su tutto il territorio italiano.</p>	
<p>Gli approfondimenti richiesti potranno essere sviluppati sotto forma di documento di aggiornamento al RA oppure all'interno della dichiarazione di sintesi</p>	<p>Si concorda con quanto proposto. Oltre ad aggiornare il Rapporto Ambientale ed il PRQA di nuovi contenuti, si specificheranno gli stessi nella presente dichiarazione di sintesi</p>	
<p>Sintesi delle osservazioni dell'OTR - Osservazioni ed indicazioni sui dati utilizzati per il Piano e sul RA</p>	<p>Le alternative di piano, intesi anche come scenari di piano, sono state ampiamente trattate sia nel Rapporto Ambientale che all'interno del PRQA. Si è ritenuto comunque di procedere ad ulteriore definizione nell'ambito del RA e nell'ambito della presente Dichiarazione di Sintesi.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Nell'ambito del Rapporto Ambientale è stato ulteriormente specificato il paragrafo 4.3. La Dichiarazione di Sintesi invece prevede il paragrafo "Le alternative considerate e le ragioni della scelta delle misure del PRQA", che riassume i contenuti del paragrafo 4.3 del Rapporto Ambientale</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Viene evidenziata la necessità di approfondire gli effetti delle strategie del PRQA sulla componente Paesaggio, in particolare in relazione all'attuazione delle Misure di potenziamento del sistema metropolitano e del Sistema ferroviario metropolitano</p>	<p>Le misure del PRQA concorrono direttamente o indirettamente al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria. Alcune misure, quali il potenziamento del Tpl, con particolare riferimento ad opere quali SFM, linea 1 e 2 della metropolitana, sono mutate da pianificazione regionale e nazionale, per le quali è in atto progettazione specifica (VIA a carattere nazionale e/o regionale) che tiene conto in maniera debita della componente Paesaggio.</p>	
<p>Viene richiesto che per i fattori ambientali per i quali nella matrice di valutazione del par. 5.1 del RA, sono indicati effetti dall'esito incerto, vengano predisposte opportune elaborazioni di scenario che prendano in considerazione la migliore situazione possibile e quella più svantaggiosa</p>	<p>Relativamente alla misura potenziamento del SFM, l'esito incerto sulla componente rumore è legato alla possibilità che lungo le linee di transito dei mezzi vi siano tratte oggetto di impatto acustico da sottoporre a bonifica. In tal senso la responsabilità è in capo al componente dell'opera. Regione Piemonte assume ruolo di mero controllo. Relativamente al rinnovo del TPL ed alla promozione della mobilità elettrica e del car sharing, gli esiti incerti sulla componente rifiuti sono stati approfonditi nel paragrafo 5.5 del Rapporto Ambientale, proponendo specifici criteri ambientali di progettazione e Misure di Mitigazione.</p>	<p>OSSERVAZIONE NON RECEPITA Non si ritiene necessario integrare il PRQA e/o il RA rispetto a valutazioni di scenario ulteriori, avendo già delineato un percorso utile alla mitigazione degli effetti. Eventuali approfondimenti saranno trattati in sede di realizzazione dei piani stralcio, livello più opportuno per una miglior definizione.</p>
<p>Sono state rilevate imprecisioni circa i dati relativi all'ammontare del parco veicolare; viene richiesto di specificare gli andamenti individuati nei grafici sulle emissioni di NOx del settore trasporti (fig. 5.11, graf. 2) e del PM10 (fig. 5.11, graf. 4)</p>	<p>Relativamente al parco veicolare, in riferimento alla sostituzione dei mezzi del TPL, si è proceduto alla revisione della scheda TR19 con dati più aggiornati. Relativamente ai grafici 2 e 4 nella figura 5.11 del PRQA, essi individuano la distribuzione temporale delle emissioni, stimate dall'IREA, su base mensile.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA E' stata aggiornata la scheda TR19 – Rinnovo veicoli TPL.</p>
<p>Si rileva che le stime della riduzione delle emissioni derivanti dai km risparmiati, perché effettuati in bicicletta, sembrano aver sottovalutato le previsioni di aumento degli spostamenti in bicicletta derivanti dall'attuazione del BiciPlan.</p>	<p>Il dato è stato allineato alle previsioni derivanti dall'attuazione del BiciPlan.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Le informazioni aggiuntive sono state riportate nel paragrafo 7.2.2 del PRQA.</p>

Sintesi delle osservazioni dell'OTR – Osservazioni ed indicazioni sui dati utilizzati per il Piano e sul RA

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Sintesi delle osservazioni dell'OTR – Osservazioni ed indicazioni sui dati utilizzati per il Piano e sul RA</p> <p>In generale, non appare chiaro come siano state calcolate le riduzioni di emissioni e a quali porzioni di territorio si riferiscano;</p>	<p>Il quadro metodologico utilizzato per lo sviluppo dell'intero PRQA è rappresentato nel capitolo 4, nel quale si introducono tutti gli strumenti di conoscenza per la valutazione della qualità dell'aria. Tra questi, l'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera è lo strumento utilizzato in Regione Piemonte per realizzare la stima delle emissioni in atmosfera. In particolare, con questo strumento si è proceduti alla realizzazione di uno scenario al 2010, in grado di illustrare le emissioni su tutto il territorio regionale, ma con dati disponibili anche a scala provinciale, comunale e su maglia 4x4km. Rispetto a questa spazializzazione è possibile ottenere informazioni circa le emissioni per macrosettore, settore ed attività. In funzione di questo inquadramento vengono poi effettuate stime di riduzione delle emissioni, in funzione dell'attuazione delle misure sul territorio regionale. Ogni misura è stata quindi valutata in termini di riduzione emissiva e poi spazializzata sul territorio in funzione della presenza delle attività sullo stesso.</p>	<p>OSSERVAZIONE NON RECEPITA</p> <p>Non si ritiene di dover integrare il PRQA in quanto una trattazione approfondita appesantirebbe la documentazione senza apportare alcune beneficio in termini conoscitivi.</p> <p>Si ritiene utile rimandare agli specifici strumenti quali IREA, GAINS Italy, gruppo Inemar, e documentazione CORINAIR (Guidebook 2016) per gli approfondimenti specifici.</p>
<p>Si ritengono sovrastimate le riduzioni derivanti dalla promozione del telelavoro</p>	<p>Concordando con quanto rilevato, sono state effettuate ulteriori valutazioni in merito all'efficacia della misura promozione del telelavoro. Le nuove valutazioni sono state integrate all'interno del PRQA.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>E' stata aggiornata la scheda TR01 – Promozione del Telelavoro.</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Si ritiene necessario provvedere ad azioni normative specifiche omogenee su tutto il territorio regionale per la valutazione del Bilancio Ambientale previsto per le Zone di Piano per la qualità dell'Aria, per la definizione dei limiti emissivi degli impianti di combustione, per il contenimento delle emissioni del settore agricolo e dell'allevamento di bestiame, per definite misure di limitazione per l'uso di motocicli, per la regolamentazione dell'utilizzo della biomassa per il condizionamento e per definire i criteri utilizzati per l'individuazione delle dimensioni degli agglomerati che devono obbligatoriamente dotarsi di un PUMS (Piano per la mobilità sostenibile), per la definizione di limiti stringenti per le emissioni di polveri da utilizzare nei bandi per l'incentivazione di FER per l'autoconsumo, nonché per definire le caratteristiche minime per le ZTL.</p>	<p>La L.R. 43/2000 definisce all'art.6 definisce il PRQA, specificando che lo stesso può articolarsi in piani stralcio o parti di piano nei quali sono individuati gli obiettivi di riduzione e controllo delle emissioni in atmosfera. Tali obiettivi devono essere perseguiti per particolari problematiche, per particolari inquinanti, per specifiche aree territoriali caratterizzate da omogeneità dal punto di vista delle caratteristiche emissive, di densità di popolazione, di intensità del traffico, orografiche, meteorologiche e della distribuzione spaziale dei livelli di inquinamento raggiunti etc.. Ogni stralcio di piano individua gli obiettivi che devono essere perseguiti e stabilisce tempi entro i quali devono essere raggiunti. In tale ottica, il PRQA rappresenta il documento di indirizzo attraverso il quale andare a predisporre gli stralci di piano.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Nel PRQA il capitolo 7 illustra i settori coinvolti dai piani stralcio. Nel paragrafo 1.2 del PRQA invece, si delineano gli stessi piani stralcio. In particolare saranno previsti 4 piani stralcio specifici per gli ambiti Trasporti, Agricoltura, Energia, Industria ed uno specifico relativo all'utilizzo della biomassa per la produzione di energia.</p>
<p>Sintesi delle osservazioni dell'OTR - Osservazioni ed indicazioni circa l'individuazione di nuove norme o regolamenti</p> <ol style="list-style-type: none"> Misure AG.01 e AG.02 - viene chiesto di non limitare la promozione dell'uso di materiali organici non palabili ai soli materiali organici di origine aziendale; Misura AG.04 - viene richiesto di introdurre, tra le modalità di copertura delle strutture di stoccaggio dei reflui, anche la crosta naturale o la paglia; Misura AG.04 - viene proposto che la misura sia indirizzata esclusivamente ai soli allevamenti soggetti ad AIA, introducendo, altresì la previsione di cui all'art. 2, comma 1 del "Nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino padano, ovvero "ove tali pratiche risultino tecnicamente fattibili ed economicamente sostenibili"; Misura AG.06 - viene chiesto che il divieto di bruciatura delle stoppie di riso sia applicabile solo a fronte di condizioni di reale emergenza e per un breve lasso di tempo possibile, prevedendo il periodo di riferimento tra il 15 dicembre ed il 1 marzo; Misura AG.07 - si ritiene necessario che, nella prossima programmazione della PAC, sia previsto lo stanziamento di un budget finalizzato a co-finanziare il rinnovo del parco macchine off-road; 	<p>I punti 1 e 2 saranno definiti nello specifico Piano Stralcio, non avendo le schede dettaglio utile ad includere aspetti di natura estremamente tecnica ed oggetto di ulteriori valutazioni quantitative. Il punto 3, relativo alla Misura AG.04, chiede di escludere a priori allevamenti oggetto di autorizzazione in via generale, che possono risultare significativi in termini emissivi. Le tipologie di allevamenti interessati dalla misura, saranno definite nello specifico piano stralcio, in coerenza con gli obiettivi di riduzione delle emissioni, previsti dalla normativa. Il punto 4, relativo alla Misura AG.06 e ridenominata nell'attuale progetto di piano AG.05, non può essere accolto in quanto in contrasto con il nuovo Accordo di Bacino Padano, che prevede tempistiche più ristrette (1 ottobre al 31 marzo). Il punto 5, relativo alla Misura AG.07 e ridenominata nell'attuale progetto di piano TR.22, relativo alla sostituzione del parco off-road non può essere recepito in quanto l'attuale scheda si riferisce alla limitazione all'utilizzo (in determinati periodi dell'anno e su porzioni di territorio regionale caratterizzate dai superamenti dei limiti di qualità dell'aria).</p>	<p>OSSERVAZIONE PARZIALMENTE RECEPITA</p>
<p>Sintesi delle osservazioni dell'OTR - Osservazioni ed indicazioni relative a specifiche misure</p>		

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Misura EE06 – viene richiesto di minimizzare l'effetto depressivo della misura sulla filiera legno-energia, in particolare si chiede di rimuovere il divieto generalizzato di impiego di biomassa legnosa negli impianti termici civili sostituendolo con divieti modulati legati alla densità abitativa delle aree soggette a limitazione e incentivando l'utilizzo di impianti più efficienti e meno emissivi ; Misure EE.05 e EE.10 - viene richiesto che la micro-cogenerazione venga annoverata tra le misure atte a favorire la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli impianti termici e quale soluzione alternativa alla realizzazione/estensione del teleriscaldamento; Misura EE.10 – si rileva la necessità di creare delle condizioni per uno sviluppo del mercato dei Sistemi ibridi (pompa di calore e caldaia a condensazione);</p>	<p>Relativamente alla Misura EE06 si ritiene sia stato interpretato in maniera erronea il contenuto. La misura fa riferimento non al divieto all'utilizzo di biomassa legnosa ma alla sostituzione dei generatori di calore esistenti con tipologie a migliori prestazioni emissive. Relativamente alle nuove installazioni si ritiene opportuno regolamentarle, consentendo di installare nuovi apparecchi e impianti solo in presenza di situazioni legate a contesti territoriali ed a requisiti in termini di fabbisogno energetico dell'edificio ben definite. Relativamente alle misure EE05 ed EE.10 (EE.04 nel nuovo progetto di PRQA), in merito alla tecnologia microgenerazione si ritiene una tecnologia matura che può trovare spazio in contesti territoriali dove non vi è necessità di sfruttamento di reti di teleriscaldamento estese. Relativamente ai sistemi ibridi, si sottolinea che tale tipologia è prevista nella misura EE.05</p>	

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PROA
<p>Misure del comparto trasporti - si ritiene necessario assicurare una graduale e concordata implementazione delle misure di limitazione della mobilità al fine di mitigare l'impatto negativo sulle imprese dell'artigianato, del commercio, dei servizi e dei trasporti, privilegiando invece gli interventi diretti ad incentivare comportamenti virtuosi ed ambientalmente compatibili;</p>	<p>Il 9 giugno 2017 a Bologna, è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni del bacino padano, il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'Aria nel Bacino Padano".</p> <p>L'Accordo contiene una serie di misure in capo alle Regioni ed altre in capo al Ministero. Per quanto riguarda le Regioni, uno dei punti di maggior rilievo è: "prevedere, nei piani di qualità dell'aria, una limitazione della circolazione dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno, da applicare entro il 1 ottobre 2018, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 18,30, per le autovetture ed i veicoli commerciali di categoria N1, N2 ed N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad "Euro 3". La limitazione è estesa alla categoria "Euro 4" entro il 1 ottobre 2020, alla categoria "Euro 5" entro il 1 ottobre 2025. La limitazione si applica prioritariamente nelle aree urbane dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti presso i quali opera un adeguato servizio di trasporto pubblico locale, ricadenti in zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 o del biossido di azoto NO2." Questa disposizione assume un vincolo da parte della Regione Piemonte nel perseguire una strada ben delineata anche verso il livello europeo. E' previsto un trasferimento di fondi dal livello nazionale al livello regionale al fine di contribuire alla sostituzione dei mezzi delle imprese dell'artigianato, del commercio, al fine di mitigare l'impatto della misura.</p>	
<p>Misura TR.11 si ritiene che, la ripartizione dei finanziamenti anche secondo "criteri di premialità ambientali", potrebbe favorire il trasporto urbano a svantaggio del trasporto pubblico extra-urbano;</p>		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>In fase di implementazione della misura, nell'ambito del Programma triennale dei servizi del trasporto pubblico 2019-2021 (ex art. 4 della l.r. 1/2000), saranno valutate le opportune soluzioni atte a riequilibrare le risorse da destinarsi al trasporto urbano ed extraurbano.</p>

Sintesi delle osservazioni dell'OTR - Osservazioni ed indicazioni relative a specifiche misure

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Misure TR.13 - si sottolinea che l'abolizione dell'IPT può essere considerata una misura a favore dell'acquisto di nuovi veicoli ma non garantisce la loro dismissione, inoltre si chiede di stimare quale impatto economico sul bilancio provinciale possa avere questo tipo di Misura; Misura TR.13 – si sottolinea che la città metropolitana di Torino ha già previsto la quota massima dell'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile, dunque non è possibile implementare tale misura;</p> <p>Misura TR.1 – si sottolinea che dovrebbe essere data priorità di sostituzione dei mezzi in servizio nelle aree individuate come soggette a superamento dei valori limite di biossido di azoto, cioè la conurbazione torinese e la provincia di Novara.</p> <p>Sintesi delle osservazioni relative a specifiche misure</p> <p>Osservazioni ed indicazioni sul monitoraggio</p>	<p>La misura TR.13 si riferisce in particolare ad una rimodulazione della tassa automobilistica regionale (bollo auto), nei confronti della quale Regione Piemonte può incidere in maniera significativa al fine di disincentivare i mezzi diesel. In merito all'incremento della quota RC Auto di pertinenza provinciale la misura ne indica la possibilità ma non vincola città metropolitana o province a perseguire tale strada: tali enti infatti non rientrano tra i soggetti responsabili dell'attuazione della misura.</p> <p>Non è chiaro se il riferimento sia alla TR.19, misura relativa al rinnovo del TPL oppure al TR.01, relativo al telelavoro.</p>	
<p>Si ritiene opportuno che, nel monitoraggio, siano compresi anche i principali indicatori di contesto relativi alle componenti riportate nel capitolo 1 del RA, anche a fronte del carattere strutturale di talune azioni del PRQA; si ritiene necessario che siano utilizzati indicatori comuni; si rileva la necessità di fornire maggiori indicazioni sui sistemi di misura utilizzati.</p> <p>Osservazioni ed indicazioni sul monitoraggio</p>	<p>Gli indicatori di contesto, già previsti nel capitolo 1 del RA, rappresentano l'insieme dei dati e delle informazioni sullo stato dell'ambiente. Tali informazioni sono racchiuse annualmente nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA), realizzato da ARPA e Regione Piemonte. Esso racchiude e riassume tutte le informazioni sulle condizioni ambientali e la loro evoluzione nel tempo. Il RSA presenta la sintesi delle conoscenze ambientali conseguite mediante il monitoraggio, il controllo, l'attività analitica e l'elaborazione dei dati. I dati e le informazioni presenti del RSA sono la base comune di indicatori da utilizzarsi per comprendere come una matrice varia nel tempo e quali sono le interazioni con le altre.</p>	<p>OSSERVAZIONE PARZIALMENTE RECEPITA</p> <p>Il PRQA è lo strumento con cui Regione Piemonte gestisce la qualità dell'aria sul territorio regionale, demandando ad altri strumenti (IREA, SRRQA e modellistica di qualità dell'aria) la conoscenza della matrice stessa. Tutti gli strumenti concorrono quindi a delinearne lo stato della matrice aria, prevedendo dei momenti (su base annuale) di valutazione delle prestazioni ottenute nel tempo. In tale ottica il PRQA può sicuramente far propri dati ed indicatori relativi ad altre matrici, già collezionati ed elaborati attraverso il RSA.</p> <p>Relativamente ai sistemi di misura utilizzati per la matrice aria, con particolare riferimento al SRRQA, le norme di riferimento sono riportate nella direttiva 2008/50/CE, per ogni singolo inquinante.</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Atteso il carattere di Piano Direttore proprio del PRQA, capace di condizionare anche pesantemente altre politiche regionali, quali quella energetica, agricola e forestale, nonché dei trasporti, sarebbe auspicabile l'implementazione di un modello di governance interna all'Ente, volto a garantire il confronto tecnico con le altre Strutture regionali secondo uno schema più continuativo e regolamentato di quanto non sia accaduto nella fase di predisposizione della proposta di Piano. Tale indicazione assume ancor più rilievo ove messa in rapporto con la futura predisposizione di cinque Piani Stralcio che, considerata la sovrapposizione tematica con altre competenze settoriali, correrà seriamente il rischio di entrare in conflitto con le rispettive diverse pianificazione di settore</p>	<p>Il PRQA è piano intersettoriale che individua misure che influiscono sulle altre politiche regionali. In tale ottica, i piani stralcio, attuativi delle misure del PRQA, dovranno essere elaborati con le strutture regionali competenti nella materia trattata (agricoltura, energia, industria, trasporti, comunicazione) avvalendosi del supporto e coordinamento di un Nucleo Tecnico, che garantisca che la definizione dei contenuti regolamentari e prescrittivi integri tutte le politiche regionali di settore interessate. Il Nucleo verrà incaricato nell'ambito del gruppo di lavoro per la Strategia regionale sul Cambiamento climatico, secondo le previsioni della D.G.R. n. 34-6226 del 22.12.2017.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Nel PRQA al capitolo 1 è stata definita la modalità di governance da utilizzare per l'attuazione delle misure, anche attraverso la definizione del Nucleo Tecnico. Il nucleo è stato definito anche nel capitolo 11 recante le Norme di attuazione del PRQA.</p>
<p>A tal proposito si suggerisce di proseguire ed incrementare, nell'ambito della definizione dei Piani stralcio, le azioni di <i>governance</i> e di cooperazione intersettoriale finalizzate a rendere efficaci la sinergia e la trasversalità delle misure e delle linee d'azione del PRQA rispetto alla sfera attuativa di altri strumenti di pianificazione regionale. In quest'ottica, si ritiene ad esempio opportuno che siano prese in considerazione anche le azioni nel settore qualità dell'aria estese all'ambito sovra-regionale (Regioni del bacino padano)</p>	<p>A livello di Bacino padano è in atto il coordinamento tra le regioni interessate dal nuovo accordo. Tale coordinamento, attuato nell'ambito della materia qualità dell'aria, è finalizzato anche al confronto con le strutture tematiche che sono coinvolte dalle pianificazioni in materia (agricoltura, energia, trasporti, etc.) anche al fine di uniformare le misure sul bacino padano.</p>	
<p>Il Capitolo 3 "Il percorso di piano e la pianificazione settoriale" descrive i documenti programmatici (approvati od in fase di predisposizione) che sono predisposti da altri settori e che agiscono sugli ambiti di intervento del PRQA; in tale capitolo potrebbe essere sviluppato in modo più approfondito il percorso del PRQA verso i piani stralcio di cui alla L.r.43/2000, i loro contenuti e la relazione con la pianificazione di altri settori o di altri livelli di governo che spesso si configurano quali soggetti attuatori. Si suggerisce, quindi, di implementare il PRQA con norme o indicazioni per la redazione dei piani stralcio e, in particolare, prevedere che il piano stralcio in materia di mobilità delle persone e delle merci sviluppi modalità attuative delle Misure proposte dal PRQA coerenti con i risultati attesi dal Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti e seguendo le indicazioni specifiche che lo stesso fornisce ai propri Piani di settore (PRMT- Paragrafo 4.1.2).</p>	<p>L'art. 6 della L.R.43/2000 definisce i piani stralcio, come parti di piano nei quali sono individuati gli obiettivi di riduzione e controllo delle emissioni in atmosfera. I piani stralcio saranno elaborati con le strutture regionali competenti nella materia trattata (agricoltura, energia, industria, trasporti, comunicazione) avvalendosi del supporto e coordinamento di un Nucleo Tecnico, che garantirà la definizione dei contenuti regolamentari e prescrittivi in linea con le politiche regionali.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Nel capitolo 1 del PRQA sono stati definiti i piani stralcio</p>

Governance e processo di definizione dei Piani stralcio

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>La scheda descrittiva EE07 riporta, inoltre, che la necessità di ricorrere a fonti alternative alle biomasse “(...) comporterà l’assunzione di scelte volte a ridurre o eliminare i vincoli ostativi o procedurali/amministrativi che allo stato attuale costituiscono un ostacolo allo sviluppo di talune fonti come, a titolo esemplificativo quelle sopra menzionate (...)”. Si ricorda, a tale proposito, che alcune aree o contesti territoriali sono, comunque, da definirsi “inidonei” alla realizzazione di alcune tipologie di impianti di produzione energetica, ai sensi del DM del 10/09/2010 (Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili).</p> <p>Si osserva, inoltre, che i criteri ambientali di progettazione, volti al superamento degli impatti (tabella sezione 5.5. del RA), sono generici e non trovano coerenza con altri strumenti di pianificazione regionale (Piano Energetico Ambientale Regionale, Piano Forestale Regionale) o normative settoriali (Piani e misure di conservazione delle Aree protette e della Rete Natura 2000). A ciò si aggiunge la mancanza di connessione tra tali indirizzi di mitigazione ed il capitolo dedicato alla valutazione d’incidenza.</p>	<p>Il PRQA per sua natura, è uno strumento di programmazione generale, con misure trasversali a vari ambiti. In tale contesto si sottolinea che il PRQA prende atto delle previsioni di piano del PEAR, recentemente in VAS. I possibili interventi dovranno comunque essere compatibili con le prescrizioni normative vigenti.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>In fase di predisposizione dei piani stralcio, saranno identificate eventuali misure di mitigazione per gli strumenti attuativi del PRQA.</p>
<p>Nella predisposizione ed approvazione dei successivi Piani Stralcio riguardanti il comparto “Energia”, nei quali si definiranno nel dettaglio sia le scelte tra le varie alternative possibili che le modalità attuative per l’implementazione delle misure, dovrà essere effettuata l’analisi di compatibilità delle misure proposte con la conservazione della biodiversità.</p>	<p>Il PRQA per sua natura, è uno strumento di programmazione generale. L’obiettivo della tabella 5.5 è quello di individuare una modalità gestionale per la mitigazione ambientale delle misure.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>In fase di predisposizione dei piani stralcio, sarà valutata la compatibilità delle misure proposte con la conservazione della biodiversità.</p>
<p>Ai sensi dell’articolo 44 della l.r. 19/2009 (Valutazione d’incidenza di piani e programmi), dovranno essere approfonditi gli impatti e le interferenze dirette e indirette con gli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat che hanno motivato la definizione delle aree della Rete Natura 2000, prevedendo, inoltre, di sottoporre alla procedura di valutazione d’incidenza tutti gli interventi suscettibili di interferire con i suddetti siti, ai sensi dell’art. 43 della l.r. 19/2009 (Valutazione d’incidenza di interventi, attività e progetti). Pertanto, ai sensi dell’art. 44 della l.r. 19/2009 e viste le “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte” approvate con d.g.r. n. 54-7409 del 7 aprile 2014, si ritiene che la proposta di Piano Regionale per la Qualità dell’Aria sia compatibile con le esigenze di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Piemonte e si esprime giudizio positivo di Valutazione di Incidenza condizionato all’ottemperanza delle condizioni sopra espresse.</p>	<p>Il PRQA per sua natura, è uno strumento di programmazione generale, con misure trasversali a vari ambiti. In tale contesto si sottolinea che il PRQA prende atto delle previsioni di piano del PEAR, recentemente in VAS. I possibili interventi dovranno comunque essere compatibili con le prescrizioni normative vigenti.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>In fase di predisposizione dei piani stralcio, sarà effettuata una valutazione circa eventuali impatti ed interferenze dirette ed indirette con gli obiettivi di conservazione di conservazione delle specie e degli habitat. A tal proposito il settore regionale responsabile sarà necessariamente coinvolto nell’ambito del Nucleo Tecnico, incardinato nell’ambito del gruppo di lavoro per la Strategia regionale sul Cambiamento climatico, secondo le previsioni della D.G.R. n. 34-6226 del 22.12.2017.</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Gli indicatori di stato relativi alla componente "Acqua", indicati nella tabella a pagina 9 del RA, sono stati rivisti in base al d.lgs. 152/2006, e sono quindi da sostituire con le voci: "Corsi d'acqua e laghi: Stato Ecologico e Stato Chimico con i rispettivi indicatori".</p> <p>Relativamente al cap. 2.2.1 "Azioni suddivise per settori" del RA, nella tabella 2.3 "Obiettivi specifici", per il settore di interesse "Agricoltura" sono previste azioni e misure incentrate sul particolato, sulle emissioni di ammoniaca, sul sostegno all'apporto di matrici organiche e sulla limitazione della combustione dei residui culturali in campo. Occorre considerare che, recentemente, è in espansione la tecnica della coltivazione biologica e, in misura minore, biodinamica, sostenute anche da una forte richiesta di mercato.</p> <p>Tali tecniche adottano pratiche gestionali che non risultano rispettose dell'ambiente relativamente alla qualità delle acque e dell'aria. In particolare, si reputa necessario prevedere un'azione volta alla riduzione delle emissioni di composti metanici e di composti solforati. Tali composti si generano, ad esempio, in seguito all'interramento delle paglie in periodi non opportuni, alla somministrazione per periodi eccessivamente prolungati, all'adozione di pratiche di fertilizzazione organica.</p> <p>Con la richiesta di prevedere tale ulteriore azione non si intende porre vincoli alle suddette tecniche, ma promuovere la messa a punto di tempi e modalità sostenibili per l'ambiente, in particolare per l'aria, ma contemporaneamente volti anche a tutelare la qualità delle acque e dei suoli.</p> <p>Si riscontra, infine, che l'analisi emissiva delle fonti di pressione (capitolo 4.1 del RA) non comprende, forse per assenza di dati, un riferimento al metano; si evidenzia come, tale inquinante, almeno nelle risaie, venga emesso durante le fasi di sommersione in presenza di forti concentrazioni di sovesci o comunque di materiale organico.</p>	<p>Il metano è un gas climalterante e non un inquinante atmosferico. Per tale motivo non è normato dalla direttiva 2008/50/CE. Di conseguenza tale sostanza non rientra tra gli obiettivi specifici del PRQA. In ogni caso il metano viene valorizzato nell'ambito dell'IREA. La sua quantificazione rientra quindi nel computo totale della CO2 eq., calcolata per tutto il territorio regionale. E' in corso di realizzazione, da parte di ARPA Piemonte, un approfondimento specifico sugli effetti delle misure del PRQA in termini di CO2eq.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>La figura 1.1 del rapporto ambientale è stata aggiornata.</p> <p>OSSERVAZIONE NON RECEPITA</p> <p>Non rientrando il contenimento delle emissioni di CH4 tra gli obiettivi specifici del PRQA, non è possibile prevedere specifiche azioni di riduzione per questo gas serra.</p> <p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Successivamente all'adozione del progetto di PRQA sarà presentato uno studio di ARPA Piemonte relativo alla valutazione degli effetti ambientali delle misure di Piano sui cambiamenti climatici</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
Rifiuti	<p>In riferimento alle misure di mitigazione riportate nel RA (tabella a pag. 175), relativamente agli interventi “Rinnovo veicoli adibiti al Trasporto Pubblico Locale”, “Promozione della Mobilità elettrica e del car sharing”, “Sostituzione edilizia degli edifici”, si evidenzia che i veicoli fuori uso, le batterie e i rifiuti da costruzione e demolizione - citati in tabella - rientrano tra le filiere dei rifiuti approfondite nel capitolo 7 del Piano Regionale dei Rifiuti Speciali (PRRS), adottato con d.g.r. n. 36-5177 del 12 giugno 2017 e attualmente in Consiglio regionale per l’approvazione definitiva.</p> <p>Il PRRS individua, nei capitoli dedicati ai succitati rifiuti, obiettivi e azioni specifiche al fine di ottimizzarne la gestione, riducendone la produzione e favorendone una corretta gestione nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti. Nell’individuare le misure di mitigazione, sarà quindi necessario tenere in considerazione quanto previsto dal PRRS.</p> <p>Inoltre, nelle successive fasi di pianificazione, relativamente ai Piani Stralcio del PRQA riferiti al tema Trasporti e al tema Energia, sarà opportuno un coordinamento con l’attuazione delle azioni di pianificazione sopra evidenziate previste dal Piano regionale dei rifiuti speciali.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>In fase di predisposizione dei piani stralcio, saranno approfondite misure di mitigazione in linea con le disposizioni del PRRS. A tal proposito il settore regionale responsabile sarà necessariamente coinvolto nell’ambito del Nucleo Tecnico, incardinato nell’ambito del gruppo di lavoro per la Strategia regionale sul Cambiamento climatico, secondo le previsioni della D.G.R. n. 34-6226 del 22.12.2017.</p>
Paesaggio e territorio	<p>– viste le criticità da ricondurre essenzialmente al tema dell’utilizzo di biomasse solide, rispetto al quale è evidenziata l’incoerenza tra gli obiettivi di abbattimento dei livelli dei vari inquinanti considerati dal PRQA (correlati in particolare alle azioni “Promozione della produzione energetica da fonti rinnovabili che non prevedano il ricorso a processi di combustione”, e “Regolamentazione dell’utilizzo delle biomasse per climatizzazione ambienti e produzione di acqua calda sanitaria”) e gli obiettivi del Ptr 2.4.2 “Promozione del patrimonio forestale in termini produttivo-energetici”, 2.5.1 “Contenimento del consumo energetico e promozione delle fonti energetiche rinnovabili” e 2.5.2 “Utilizzo selettivo delle fonti di energia rinnovabile presenti sul territorio con riferimento allo specifico contesto territoriale”, sarà necessario modulare le criticità in fase di predisposizione degli strumenti attuativi del PRQA e identificare in tale fase eventuali misure di mitigazione;</p> <p>sarebbe stato opportuno prendere in considerazione anche gli obiettivi del Ppr 2.5.1 “Utilizzo delle risorse locali per usi energetici con modalità appropriate, integrate e compatibili con le specificità dei paesaggi” e 2.5.2 “Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale”, la cui coerenza si ritiene debba essere più puntualmente verificata nell’ambito dei Piani stralcio del comparto Energia, ai quali si fa rinvio anche per l’eventuale valutazione degli effetti e l’individuazione di specifiche misure di mitigazione/compensazione.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>In fase di predisposizione dei piani stralcio, saranno identificate eventuali misure di mitigazione per gli strumenti attuativi del PRQA.</p> <p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>In fase di predisposizione dei piani stralcio, sarà valutata la coerenza degli obiettivi del PPR 2.5.1 “Utilizzo delle risorse locali per usi energetici con modalità appropriate, integrate e compatibili con le specificità dei paesaggi” e 2.5.2 “Integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici e nel contesto paesaggistico-ambientale”.</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>È quindi importante che il PRQA si caratterizzi in modo esplicito come strumento che contribuisce allo sviluppo sostenibile; a tal fine si chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'inserimento del riferimento alla Strategia nelle premesse di indirizzo strategico del Piano e l'introduzione dei documenti di Strategia di sviluppo sostenibile nei riferimenti del PRQA; – la verifica della validità degli obiettivi di sostenibilità generali del PRQA (cap.7 del PRQA) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di cui alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che interessano la qualità dell'aria (es. obiettivi 3.9, 11.6, ecc.). <p>Si ritiene, infine, opportuno che, nella redazione dei Piani Stralcio, si valuti la sostenibilità del PRQA anche dal punto di vista economico e sociale in relazione alle Misure individuate e alle loro ricadute concrete. Tali approfondimenti sono previsti anche dai criteri di selezione delle Misure di cui all'Appendice IV del d.lgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".</p>	<p>Per la valutazione della sostenibilità di misure di qualità dell'aria, dal punto di vista economico, nell'ambito del progetto LIFE Prepair, le regioni del bacino padano utilizzeranno in maniera congiunta lo strumento RIAT+.</p> <p>Un primo risultato sarà disponibile a partire dal maggio 2019. Tale studio supporterà il PRQA in fase di implementazione delle misure e nella predisposizione degli specifici piani stralcio.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Le osservazioni hanno permesso di aggiornare il paragrafo 1.1, ed il paragrafo 7.1, con riferimento agli strumenti strategici per lo Sviluppo Sostenibile,</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Cambiamenti climatici</p> <p>Poiché le condizioni meteo-climatiche giocano un ruolo fondamentale nei processi di dispersione, trasformazione e deposizione degli inquinanti atmosferici, si ritiene di fondamentale importanza che nel PRQA siano tenuti in debita considerazione i cambiamenti climatici, in una duplice ottica:</p> <ul style="list-style-type: none"> – come l'emissione di gas serra possa concorrere all'accelerazione dei processi che inducono i cambiamenti climatici; – come le mutate condizioni climatiche possano influenzare negativamente la qualità dell'aria a parità di emissioni. <p>La relazione tra cambiamento climatico e qualità dell'aria è molto complessa: le interazioni in atmosfera fra i diversi inquinanti, fra gli inquinanti e i gas serra, fra gli inquinanti e le variabili meteorologiche alterate dal cambiamento climatico, così come le interazioni con gli ecosistemi terrestri e la chimica stessa delle trasformazioni degli inquinanti in atmosfera in funzione del regime climatico, sono oggetto del dibattito scientifico più attuale.</p> <p>Il PRQA, nel valutare gli scenari emissivi tendenziali, però, sceglie di mantenere invariate le configurazioni meteorologiche e dispersive, non integrando in tali valutazioni gli scenari relativi agli effetti del cambiamento climatico. Se tale scelta è condivisibile, soprattutto in relazione a quanto sopra evidenziato in termini di incertezza della modellistica utile, è comunque importante che su tale tema si prevedano successivi approfondimenti, al fine di integrare le valutazioni già effettuate nel Piano con quelle relative alle tendenze sul cambiamento climatico ed ai relativi effetti sulla qualità dell'aria.</p>	<p>Il PRQA ha come obiettivo il raggiungimento dei limiti di qualità dell'aria. Per far ciò sono state definite una serie di misure tese alla riduzione delle emissioni. Per poter quantificare l'influenza di tali misure, è stato definito uno scenario BAU (2010B) avente determinate caratteristiche meteorologiche. Al fine di poter verificare l'effetto delle misure del PRQA, in termini di riduzione di concentrazione, è stato elaborato uno scenario al 2030, avente le stesse caratteristiche meteorologiche dello scenario BAU. Solo in questa maniera è possibile dimostrare la reale efficacia delle misure in termini di riduzione delle concentrazioni in aria ambiente.</p> <p>Gli approfondimenti richiesti non possono quindi essere collocati nell'ambito del PRQA.</p> <p>Sono attualmente in corso approfondimenti legati al progetto Alcotra CLIMAERA' condotto da ARPA Piemonte, nel quale si prevede di valutare l'impatto combinato delle misure di qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici. Nello studio sarà effettuata una modellazione dello scenario di qualità dell'aria basato su uno scenari modellistici climatici al 2030 e 2050 (RCP 4.5). I primi risultati saranno disponibili a partire da fine 2018.</p>	<p>OSSERVAZIONE NON RECEPITA</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Si sottolinea inoltre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la Regione ha già esplicitato la relazione tra qualità dell'aria e cambiamento climatico nell'ambito del documento di impegni, approvato con d.g.r. n. 59-2493 del 23 novembre 2015, con il quale ha aderito al Protocollo d'intesa per raccogliere l'impegno dei governi sub-nazionali nella riduzione delle emissioni globali "UNDER 2 MOU" Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding; – in relazione al quadro normativo, sono stati approvati sia a scala europea sia nazionale i documenti di Strategia di Adattamento al Cambiamento Climatico (EAS) approvata dalla Commissione il 16 aprile 2016; SNACC approvata dal Ministero Ambiente con decreto direttoriale n. 86 del 16 giugno 2015) e, ad oggi, è in corso di consultazione il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici; – con d.g.r. n. 24-5295 del 3 luglio 2017, la Regione Piemonte ha avviato le attività per predisporre e attuare la Strategia Regionale per i Cambiamenti Climatici. <p>Nello specifico si propongono alcuni approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'inserimento, nel PRQA, di una sezione dedicata a "Cambiamento Climatico e Qualità dell'Aria", anche con riferimento ai dati di conoscenza della situazione emissiva di gas climalteranti acquisiti attraverso lo strumento IREA (es. nel quadro conoscitivo del Piano); – l'inserimento, nei riferimenti normativi del PRQA, della Strategia Europea di Adattamento al Cambiamento Climatico, della Strategia Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico e del Protocollo Under2Mou; – la valutazione della coerenza esterna del PRQA con gli impegni regionali di Under2Mou; – la valutazione degli effetti ambientali delle Misure anche in relazione al Cambiamento Climatico; – la valutazione dell'efficacia delle Misure proposte dal PRQA, in funzione del contributo che queste possono dare nel contrasto al fenomeno del cambiamento climatico (indicatori di prestazione), ad es. verificare il contributo delle Misure in relazione alle emissioni di CO2 e CO2 eq., ecc.; – integrare l'inventario regionale delle emissioni in atmosfera IREA, ad ogni suo aggiornamento, con informazioni relative ai gas climalteranti, anche ai fini della valutazione degli effetti sul cambiamento climatico. 	<p>I piani stralcio, attuativi delle misure del PRQA, dovranno essere elaborati con le strutture regionali competenti nella materia trattata (agricoltura, energia, industria, trasporti, comunicazione) avvalendosi del supporto e coordinamento di un Nucleo Tecnico, che garantisca che la definizione dei contenuti regolamentari e prescrittivi integri tutte le politiche regionali di settore interessate. Il Nucleo verrà incardinato nell'ambito del gruppo di lavoro per la Strategia regionale sul Cambiamento climatico, secondo le previsioni della D.G.R. n. 34-6226 del 22.12.2017.</p>	<p>Recepimento nel PRQA</p> <p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Sono state effettuate le opportune modifiche ai capitoli 1 e 7, in riferimento all'inserimento della tematica in oggetto. Inoltre è stato aggiornato il Rapporto Ambientale per quanto concerne il capitolo 5, relativo alla valutazione degli effetti delle misure del PRQA in riferimento ai cambiamenti climatici.</p> <p>Si procederà inoltre alla redazione di un documento specifico relativo alla valutazione degli effetti ambientali delle misure di PRQA sui cambiamenti climatici.</p> <p>Inoltre ad oggi l'IREA Piemonte stima le emissioni di gas ad effetto serra CO₂, CH₄ ed N₂O, e CO₂eq.</p>
<p>Cambiamenti climatici</p>		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Sono state effettuate le opportune modifiche al capitolo 1. E' stato definito il ruolo del Nucleo Tecnico nell'ambito del capitolo 11 "Norme di Attuazione".</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Si propone che il PRQA evidenzi maggiormente il valore del sistema del verde in relazione alle Misure definite dal Piano (con particolare riferimento all'area metropolitana torinese e alle altre aree urbane), mediante, non solo la previsione di piantumare alberi isolati, ma anche di strutturare, attraverso processi di pianificazione di area vasta e progettazione di infrastrutture verdi, un vero e proprio "sistema" in grado di fornire una serie di servizi ecosistemici tra cui quelli utili al miglioramento della qualità dell'aria (as esempio: rimozione di PM10).</p> <p>Al tal proposito, si propone che il PRQA evidenzi maggiormente il valore di tale comparto attraverso i seguenti approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione nei riferimenti normativi del PRQA della legge n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"; - approfondimento sulle relazioni utili e significative tra sviluppo del verde e qualità dell'aria; - rimodulazione della Misura "Attività forestali compensative urbane", ad esempio individuando la tipologia di interventi suggeriti (tra cui anche il sostegno a Protocolli sul verde urbano) o il riferimento a programmi già attivi per la sua implementazione (Progetto rete ecologica regionale, Corona Verde,ecc.) e utilizzando indicatori per valutare i progressi di tali misure che, oltre a verificare il numero di piante messe a dimora, verifichino i metri quadri di incremento di verde. 		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA La scheda di misura AG.05, ora ridenominata RU.02, è stata integrata con il contributo pervenuto. E' stato inoltre predisposto lo specifico paragrafo 7.7.</p> <p>OSSERVAZIONE RECEPITA La scheda di misura AG.05, ora ridenominata RU.02, è stata integrata con il contributo pervenuto. E' stato inoltre predisposto lo specifico paragrafo 7.7.</p>
<p>Nell'ambito delle azioni e delle politiche promosse dal PRQA, si ritiene debba essere dato maggiore valore al tema degli "acquisti verdi" o "Green Public Procurement (GPP)" e ai sistemi di eco-gestione e audit ambientale, sottolineando il possibile contributo che, la diffusione di questi strumenti, può fornire al miglioramento della qualità dell'aria. A tal proposito si propone che il PRQA valuti l'inserimento nelle Misure, ove opportuno, di specifici riferimenti al sistema del GPP e all'utilizzo dei CAM nonché di adesione ai sistemi di certificazione ambientale. Un esempio, tra i tanti, possono essere le Misure dedicate alla riqualificazione energetica degli edifici.</p>		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Le schede EE.02 ed EE.03 sono state integrate con riferimento specifico ai CAM.</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PROA
<p>Misura AG04 - Riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera dal comparto zootecnico agricolo</p> <p><i>Paragrafo "Descrizione"</i></p> <p>Il comparto zootecnico agricolo risulta essere responsabile di una quota rilevante di emissioni ammoniacali (sia in fase di allevamento degli animali, che in fase di trattamento, stoccaggio e distribuzione degli effluenti zootecnici e dei digestati). (...)</p> <p>La misura proposta prevede l'obbligo dell'utilizzo delle migliori tecniche disponibili (MTD o BAT) (sia in fase di allevamento degli animali, che in fase di trattamento, stoccaggio e distribuzione degli effluenti zootecnici e dei digestati) nelle varie fasi dell'allevamento, ed in particolare prevede interventi obbligatori di riqualificazione degli allevamenti esistenti. Gli allevamenti impianti coinvolti dalla presente misura saranno quelli a maggior impatto emissivo, come identificati dalla normativa regionale e/o nazionale le cui caratteristiche saranno definite con successivo piano stralcio.</p> <p>Gli obblighi riguarderanno:</p> <p>(...);</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo di coperture, sia fisse che mobili, sulle strutture di stoccaggio dei reflui zootecnici e dei digestati; - l'incorporazione dei reflui zootecnici e dei digestati contestualmente o immediatamente dopo lo spandimento in campo, con l'utilizzo di mezzi e sistemi idonei. <p><i>Paragrafo "Dati necessari alla valutazione dell'impatto"</i></p> <p>Caratteristiche tecniche/tecnologiche degli interventi e relativi effetti in termini di riduzione delle emissioni di NH3 in atmosfera. Dati da prevedere in fase di revisione della documentazione da utilizzare in fase autorizzativa</p> <p><i>Paragrafo "Calendarizzazione"</i></p> <p>Si prevede un atto regionale che imponga, a partire dal 1° gennaio 2022, l'adeguamento degli allevamenti impianti esistenti e la conformità dei nuovi.</p> <p><i>Paragrafo "Indicatore per il monitoraggio dei progressi"</i></p> <p>Numero di adeguamenti attuizzati realizzati (stabilizzazione/allontanamento liquami, trattamento reflui, stoccaggio reflui, attrezzature per lo spandimento reflui zootecnici e digestati).</p>	<p>Si condividono le correzioni apportate alla scheda.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>La nuova scheda AG.04, all'allegato A della proposta di PROA, recepisce integralmente le correzioni richieste.</p>
Agricoltura		

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Misura AG06 - Limitazione della combustione dei residui colturali del riso in campo</p> <p><i>Paragrafo "Descrizione"</i></p> <p>Al sensi dell'art.182, comma 6 bis, del T.U. ambientale è consentita la pratica della combustione in loco dei residui vegetali agricoli e forestali in piccoli campi di quantità non superiori a tre metri steri per ettaro. Detta combustione genera un'elevata quantità di polveri sottili e, pur permettendo di ridurre il volume di una biomassa difficilmente utilizzabile altrimenti, limita anche l'apporto di carbonio ai terreni, diversamente da altre tipologie di gestione dei residui (es. biotriturazione).</p> <p>In ambito agricolo ha rilevanza soprattutto la combustione dei residui colturali dei cereali. <u>Nel periodo dal --- al --- in cui, per motivi meteorologici (inversione termica), le polveri emesse influiscono pesantemente sui superamenti della media giornaliera di PM10, la combustione riguarda principalmente i residui colturali del riso. (...)</u></p> <p>La misura proposta prevede il divieto di abbrucciamento delle paglie e delle stoppie di tutti i cereali del riso nel periodo dal --- al --- in cui per motivi meteorologici (inversione termica), le polveri emesse influiscono pesantemente sui superamenti della media giornaliera di PM10, senza deroghe se non quelle connesse ad emergenze di carattere fitosanitario.</p> <p><i>Paragrafo "Calendarizzazione"</i></p> <p>Si prevede un atto regionale che imponga, partire dal 1° gennaio 2022, l'adeguamento degli allevamenti esistenti e la conformità dei nuovi il divieto di combustione dei residui colturali del riso nel periodo dal --- al ---.</p> <p><i>Paragrafo "Direzioni regionali interessate dall'attuazione della misura"</i></p> <p>Si chiede di aggiungere la Direzione Regionale Agricoltura.</p>	<p>Si condividono le correzioni apportate alla scheda.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>La nuova scheda ridenominata AG.05, all'allegato A del progetto di PRQA, recepisce integralmente le correzioni richieste.</p>

Agricoltura

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recupero nel PROA
<p><i>Misura AG07 - Rinnovo parco mezzi Off Road</i></p> <p>Si osserva che il titolo della Misura fa riferimento ad azioni di rinnovo del parco mezzi che viene, però, tradotto nella misura stessa in un mero divieto di circolazione dei mezzi, non essendo previste misure di incentivazione economica per il rinnovo del parco mezzi off-road.</p> <p>La misura, così come descritta, risulta di difficile attuazione, sia perché non è chiaro quale sia il territorio regionale interessato, sia perché è difficile individuare, dai dati in possesso, quali siano i mezzi coinvolti (calcolo del monte ore di utilizzo di ogni singolo mezzo nel periodo di divieto). Infatti, i dati disponibili per l'attuazione della Misura, desunti dalle banche dati regionali dell'UMA (Utenti Motori Agricoli), sono relativi ai mezzi agricoli in dotazione alla singola azienda agricola, ai relativi anni di immatricolazione e al quantitativo complessivo di carburante agricolo che l'azienda utilizza annualmente, ma tali informazioni non possono essere usate per desumere l'effettivo monte ore e periodo di utilizzo del singolo mezzo.</p> <p>Inoltre, per quanto riguarda in particolare l'attività selvicolturale, essa è già soggetta ad una stagionalità (legata al ciclo vegetativo delle latifoglie) regolamentata da provvedimenti regionali e localmente ulteriormente limitata dalle esigenze di conservazione della biodiversità (il cosiddetto "silenzio selvicolturale" indicato nelle norme di gestione delle aree ricadenti nella Rete Natura 2000), conseguentemente, si ritiene che ulteriori limitazioni alla circolazione dei mezzi sarebbero inconciliabili con le esigenze di lavoro.</p> <p>La Misura, inoltre, è caratterizzata da un rapporto elevato costi/benefici che non risulta allineato alle emissioni prodotte dai mezzi agricoli sul complesso delle emissioni di tutti i veicoli, come si evince chiaramente dalla figura 5.11 di pag. 57 e dalla tabella 6.3. di pag. 139 del documento di Piano.</p> <p>Per tali motivazioni, tenendo conto delle alte percentuali di abbattimento delle emissioni in atmosfera conseguite dal comparto agricolo grazie all'attuazione delle altre misure (vedi tabella 6.3. di pag. 139 del Piano), si chiede lo stralcio della scheda. AG07</p>		<p>OSSERVAZIONE PARZIALMENTE RECEPITA</p> <p>La misura AG.07 è stata attualmente ridenominata TR.22. La misura è stata ridefinita nei contenuti, prevedendo ora esclusivamente la limitazione all'utilizzo dei mezzi Stage II, a partire dal 2020.</p> <p>La limitazione dovrà avvenire gradualmente a partire dai mezzi "fino a Stage II"² e sarà attuata nel periodo dell'anno in cui, per motivi meteorologici, le emissioni influiscono maggiormente sui superamenti delle medie giornaliere di inquinanti (dal 1 novembre al 31 marzo di ogni anno)</p>

Agricoltura

²Stage II come definito dalle direttive n. 97/68/EC e 2002/88/EC.

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Si chiede, inoltre, una modifica del testo del paragrafo 5.5.1.4. <i>Il comparto Agricoltura</i> del PRQA, per le parti di seguito evidenziate:</p> <p>“Le emissioni di ammoniaca (NH3) da parte delle colture agricole del comparto agricolo, legate all'uso di fertilizzanti nei terreni arabili risultano distribuite in quattro aree del territorio regionale: (...).</p> <p>Dal punto di vista quantitativo, le emissioni di ammoniaca sono ascrivibili per massima parte al comparto zootecnico (Figura 5.23) e, in particolare, ai composti organici contenuti nelle deiezioni animali (Figura 5.24), particolarmente abbondanti negli allevamenti, di maiali, bovini, polli e altri avicoli zootecnici e nei digestati degli impianti a biogas, diffusi soprattutto nell'area sud-occidentale del Piemonte, ossia nelle province di Cuneo e Torino.</p> <p>Si chiedono, inoltre, le seguenti modifiche alle definizioni della figura 5.25 (pag. 64 del PRQA) come di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coltivazioni con fertilizzanti in Concimazioni azotate alle colture - Coltivazioni senza fertilizzanti in Perdite azotate dirette dal suolo - Gestione reflui fertili e composti azotati in Utilizzo agronomico di reflui zootecnici e digestati 	<p>Il linguaggio utilizzato nel paragrafo 5.5.1.4 si rifà ad aspetti tecnici concernenti l'Inventario delle Emissioni in Atmosfera, che presenta un lessico comune a livello nazionale, sia rispetto ad inventari regionali (con particolare riferimento al Gruppo INEMAR) sia rispetto all'inventario nazionale (realizzato da ISPRA). Tali categorie, individuabili come SNAP (attività emissive), sono anche definite nel GUIDEBOOK CORINAIR (ultima versione 2016). Di conseguenza non è possibile variare tale dizione.</p>	<p>OSSERVAZIONE NON RECEPITA</p>

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recupero nel PRQA
<p>Affinchè la riduzione della domanda di biomassa non si traduca in un danno per l'economia ed il territorio piemontese è fondamentale sviluppare strategie mirate per i diversi tipi di combustibile e per i diversi loro utilizzi identificando, a condizioni specificate, la minigenerazione, le piccole reti di teleriscaldamento e la generazione termica a cippato come soluzioni al problema della qualità dell'aria e non come parte del problema.</p> <p>Quindi, se da un lato si comprime un utilizzo inappropriato, perché inquinante, della biomassa forestale (sostanzialmente: l'utilizzo della legna da ardere in apparecchi poco prestanti), dall'altro si devono costruire le opportunità per un utilizzo pulito delle biomasse (filiera corte a cippato + legna da ardere locale qualificata in apparecchi prestanti).</p> <p>A tale scopo possono essere identificate tre macro-aree di intervento e per ciascuna di esse alcune azioni da coordinare:</p> <p>a) Impianti termici civili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Formazione e sensibilizzazione degli utenti</i> - <i>Sostituzione di dispositivi obsoleti</i> - <i>Interventi di riqualificazione energetica su edifici civili riscaldati a biomassa</i> - <i>Qualificazione dei combustibili legnosi</i> - <i>Potenziamento del catasto impianti e delle azioni di controllo:</i> - <i>Formazione degli installatori:</i> <p>b) Impianti energetici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Divieto di sola produzione elettrica da biomasse e vincoli di utilizzo totale del calore prodotto:</i> - <i>Agevolazione/facilitazione di inserimento di generazione termica a cippato in sistemi di teleriscaldamento esistenti:</i> - <i>Agevolazione/facilitazione di inserimento di generazione termica a cippato in utenze medio/grandi del settore terziario pubbliche:</i> <p>c) Azioni di sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Approfondimenti sulle basi informative</i> - <i>Tracciabilità delle vendite di apparecchi/impianti:</i> - <i>Creazione di un servizio di supporto tecnico per gli Enti Locali</i> <p>Misura AG05 "Attività forestali compensative urbane"</p> <p>In base al quadro conoscitivo delineato all'interno del PFR, questo tipo di imboscamenti sono da limitare alle zone di pianura (in collina e montagna le dinamiche naturali portano già un forte incremento della superficie forestale). Si propone di inserire, in questa scheda, il ruolo esercitato dalle foreste nell'assorbimento della CO2 e, in particolare, le azioni di sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura.</p> <p>Si evidenzia il fatto che sugli impianti di tipo urbano il la Regione non ha specifiche competenze istituzionali che sono invece in capo direttamente alle amministrazioni Comunali. Si segnala che manca l'indicazione delle fonti di finanziamento previste per l'attuazione di tale Misura.</p>	<p>Il PRQA prevede la regolamentazione all'utilizzo della biomassa al fine di rendere compatibile la sostenibilità economica ed ambientale della risorsa. In tale ottica il contributo pervenuto individua il percorso idoneo nonché la strategia ottimale per raggiungere tale obiettivo. Tale contributo costituirà la linea guida per la redazione dello specifico Piano Stralcio sulla Biomassa.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Tale contributo rappresenta la base di partenza per la realizzazione del redigendo piano stralcio sull'utilizzo della biomassa. La scheda relativa alla misura EE.06 è stata integrata con il contributo pervenuto.</p>
		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>La scheda di misura AG.05, ora ridenominata RU.02, è stata integrata con il contributo pervenuto.</p>

Foreste

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p><i>Misure EE02 / EE03 / EE04 – Riqualficazioni edilizie</i> Si chiede di poter prevedere iniziative specifiche di sostegno o forme di premialità per l'utilizzo del legno locale (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile) nell'ambito degli interventi di tipo edilizio. Si chiede di inserire criteri di premialità per l'utilizzo del cippato locale prodotto da GFS (produzione termica o cogenerazione) per le situazioni in cui è presente una domanda continuativa di energia durante tutto il corso dell'anno (es. ospedali, piscine pubbliche, centri commerciali, etc.).</p> <p><i>Misura EE05 “Riqualficazione ed efficientamento energetico degli impianti termici” e Misura EE06 “Regolamentazione dell'utilizzo delle biomasse per climatizzazione ambienti e produzione di acqua calda sanitaria”</i> Si condivide l'obiettivo generale dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, con particolare riferimento all'utilizzo delle biomasse di origine agricole e forestale, che sono fonte importante di reddito per alcune tipologie di aziende agricole e per altre sono inserite in un percorso di multifunzionalità dell'agricoltura, motivo per cui nel passato sono anche state oggetto di sostegno finanziario da parte della Regione Piemonte. La misura, così come proposta, pare però in contrasto con l'obiettivo di cui sopra, in particolare non essendo chiaramente definito l'ambito territoriale in cui si intende applicare la misura. A tal proposito, pur condividendo un'applicazione della misura in ambito urbano, si ritiene che la stessa non sia proponibile per gli ambiti rurali, collinari e montani. Si evidenzia, inoltre, la difficoltà di applicazione in assenza di una classificazione dell'efficienza delle prestazioni emissive degli impianti termici civili alimentati a biomasse. Si ritiene indispensabile operare una netta distinzione fra i diversi tipi di combustibile, legna da ardere, pellet e cippato, la cui combustione avviene in apparecchi e con modalità profondamente diverse e con emissioni non comparabili. Per i tre diversi tipi di combustibile devono essere sviluppate strategie mirate, individuando in particolare il cippato locale come parte della soluzione al problema della qualità dell'aria. Si propone, quindi, che la scheda EE06 sia sostituita da uno specifico Piano Stralcio del PRQA specifico per le biomasse che tenga conto dei tre campi di azione in precedenza definiti.</p>	<p>Quanto proposto non rientra nelle finalità del piano, che costituisce uno strumento di programmazione generale. Si potrà successivamente valutare l'inserimento di specifiche premialità nell'ambito di finanziamenti legati a fondi europei/regionali.</p> <p>Il contributo pervenuto individua il percorso idoneo nonché la strategia ottimale per raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria, previsti nel PRQA, senza penalizzare la produzione locale di biomassa legnosa Tale contributo costituirà la linea guida per la redazione dello specifico Piano Stralcio sulla Biomassa. La misura EE.06 fa comunque riferimento non al divieto all'utilizzo di biomassa legnosa ma alla sostituzione dei generatori di calore esistenti con tipologie a migliori prestazioni emissive. Relativamente alle nuove installazioni si ritiene opportuno regolamentarle, consentendo di installare nuovi apparecchi e impianti solo in presenza di situazioni legate a contesti territoriali ed a requisiti in termini di fabbisogno energetico dell'edificio ben definite.</p>	<p>OSSERVAZIONE NON RECEPITA</p> <p>OSSERVAZIONE RECEPITA Tale contributo rappresenta la base di partenza per la realizzazione del redigendo piano stralcio sull'utilizzo della biomassa. La scheda relativa alla misura EE.06 è stata integrata con il contributo pervenuto.</p>

Foreste

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p><i>Misura EE07 " Riqualficazione ed efficientamento energetico degli impianti termici "</i></p> <p>Si ritiene che sia in contrasto con le previsioni del PFR l'indicazione contenuta nella Misura di rinunciare alla piena valorizzazione delle potenzialità endogene di utilizzo della biomassa oppure di ridurre i consumi di biomassa ad uso termico oppure di ridurre del contributo della biomassa ai fini termici negli obiettivi europei al 2030; il PRQA ha come obiettivo la riduzione delle emissioni e non dovrebbe vietare di utilizzare più biomassa di quanta se ne consumi oggi se si riuscisse a ridurre le emissioni. In ogni caso, occorre evidenziare strategie diverse nei confronti dei diversi tipi di combustibile (legna da ardere, pellet, cippato). È evidente che il problema è costituito dalla legna da ardere bruciata in apparecchi poco prestanti, mentre gli impianti prestanti (termici o in cogenerazione) a cippato locale dovrebbero essere indicati come un contributo alla soluzione del problema.</p>	<p>La proposta di PEAR, recentemente oggetto di VAS, riporta, quale scenario di riferimento, una riduzione di fabbisogno energetico, derivante dall'utilizzo di biomassa ad uso termico, in circa 170 ktep al 2030 rispetto ai consumi 2015. In fase di realizzazione del Piano Stralcio biomassa si procederà ad uniformare gli obiettivi della pianificazione regionale in materia di foreste, energia e qualità dell'aria.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Tale contributo rappresenta la base di partenza per la realizzazione del redigendo piano stralcio sull'utilizzo della biomassa.</p>
<p>Foreste</p>		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>La scheda EE.08 è stata integrata rispetto a quanto richiesto</p>
<p><i>Misura EE08 "Energia rinnovabile in edilizia"</i></p> <p>Nel Piano di Sviluppo Rurale sono contenute misure a favore delle piccole reti di teleriscaldamento, benché non siano state attivate in questa programmazione per mancanza di risorse, per cui si chiede di integrare il quadro delle strutture competenti con la Direzione OOPP.</p>		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>La scheda EE.09 è stata integrata rispetto a quanto richiesto</p>
<p><i>Misura EE09 "Informazione e formazione"</i></p> <p>Nel Piano di Sviluppo Rurale sono contenute misure a favore della nascita di una rete locale di soggetti avente lo scopo di operare attività di comunicazione/informazione a favore dell'utilizzo della biomassa forestale per la produzione di energia compatibile, per cui si chiede di integrare il quadro delle strutture competenti con la Direzione A18000.</p>		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Il nuovo progetto di PRQA recepisce integralmente nel capitolo 7 e nelle schede relative all'ambito Energia, tali considerazioni.</p>
<p>Energia</p>		
<p><i>Per quanto concerne le Misure inerenti al comparto Energia dell'allegato A al PRQA, si rileva una non completa corrispondenza tra il contenuto delle singole schede di misura e quello delle sintesi anticipate nel paragrafo 7.3. A mero titolo d'esempio, con riferimento agli interventi in tema di teleriscaldamento, si cita la permanenza nel paragrafo 7.3 dell'obbligo di allaccio degli edifici residenziali aventi una volumetria riscaldata superiore a 3.000 metri cubi, con estensione dell'obbligo anche agli edifici dotati di impianti autonomi di riscaldamento, che non trova corrispondenza nella scheda di Misura. Si chiede, pertanto, che venga effettuata un'attenta verifica di coerenza tra i contenuti delle schede di misura (EE01/EE10) e quelli del § 7.3 della proposta di PRQA.</i></p>		

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recepimento nel PRQA
<p>Nel punto 7.3.2.1 della proposta di PRQA, dedicato alla riduzione delle emissioni attesa per effetto del ricorso ad un maggiore utilizzo delle fonti di energia rinnovabile in sostituzione delle fonti fossili, si fa anche riferimento all'opportunità di un rilancio dell'esercizio dell'impianto idroelettrico di pompaggio di Entracque, di cui alla scheda di misura EE01. Al riguardo, si ritiene che più opportunamente potrebbero essere menzionati gli interventi di promozione delle FER che non prevedono processi di combustione, di cui alla scheda di Misura EE07, ritenuti assai più efficaci, sotto il profilo della sostituzione di consumi soddisfatti da fonti fossili, di quanto possa essere il riferimento all'impianto di pompaggio citato, la cui funzione strategica è più orientata sul versante della modulazione e regolazione del sistema elettrico.</p>		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Il nuovo progetto di PRQA recepisce integralmente nel capitolo 7 e nelle schede relative all'ambito Energia, tali considerazioni.</p>
<p>Inoltre, sempre con riferimento al tema dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, si rileva che il riferimento legislativo corretto è il d.lgs. 28/2011.</p>		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Il nuovo progetto di PRQA recepisce integralmente nel capitolo 7 e nelle schede relative all'ambito Energia, tali considerazioni.</p>
<p>Con riferimento all'analisi di coerenza tra gli obiettivi del PRQA e quelli rappresentati nel "Documento preliminare di nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale" approvato dalla Giunta regionale il 30 marzo 2015, di cui alla tabella 3.10 (pag. 125) del Rapporto Ambientale, si evidenzia come il livello di coerenza tra gli obiettivi energetici di sviluppo della fonte eolica e idroelettrica e quelli di riduzione dei diversi inquinanti, di cui al PRQA, non possa che risultare elevato (colore verde), contrariamente a quanto rappresentato nella tabella citata (colore giallo). Tale considerazione è del resto in linea con i contenuti della scheda di Misura EE07.</p>		<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Il rapporto ambientale recepisce la richiesta</p>
<p>Per quanto riguarda le Misure per il comparto Trasporti, in particolare quelle riguardanti le limitazioni del traffico, si ritiene che sarebbe necessario prevedere delle azioni specifiche che privilegino interventi di incentivo dei comportamenti virtuosi ed ambientalmente compatibili, oltre che adeguate azioni di informazione e sensibilizzazione che aiutino a comprendere le ragioni delle limitazioni imposte e rendano noti i risultati ottenuti.</p>	<p>Tale osservazioni ha portato ad inserire un'ulteriore filone di schede di misura concernenti la comunicazione in tema di qualità dell'aria ed in generale in campo ambientale.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>Sono state incluse nel PRQA due specifiche misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CO 0.2 Promozione di campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza; • CO 0.3 Attivazione di progetti formativi ed educativi sulle buone pratiche per la cittadinanza attraverso il mondo scolastico, il mondo del lavoro, il terzo settore.

Osservazione dell'OTR	Valutazione in merito all'osservazione	Recupero nel PRQA
<p>Lo schema proposto per piano di monitoraggio proposto appare condivisibile per quanto attiene gli indicatori selezionati (di stato e prestazionali), anche se dovrebbero essere meglio dettagliate le fonti di reperimento, le tempistiche di aggiornamento e le modalità di trasmissione ed elaborazione degli stessi.</p>	<p>In materia di qualità dell'aria annualmente si procede alla verifica dello stato della matrice ed alla valutazione dello stato di attuazione della pianificazione vigente. Le fonti di reperimento delle informazioni è rappresentato dal Sistema Integrato della Qualità dell'aria. Modalità e tempi sono definiti in riferimento ad ogni tipologia di indicatore</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA E' stato aggiornato il paragrafo 10.3 del PRQA in riferimento alla periodicità del monitoraggio in funzione della tipologia di indicatore.</p>
<p>In merito agli indicatori di stato proposti si osserva quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> - è necessario valutare l'opportunità e la fattibilità di inserire il parametro "metano"; - si richiede di specificare maggiormente le modalità di acquisizione dei dati, il soggetto istituzionale incaricato, la frequenza di acquisizione e la metodologia di trattamento dei dati per ciascun singolo parametro; - si richiede di identificare il percorso operativo/procedurale da adottarsi in caso di superamenti delle soglie (variazione degli assetti operativi del monitoraggio: sorveglianza, attenzione e intervento). </p>	<p>Il metano viene valorizzato nell'ambito dell'IREA. La sua quantificazione rientra quindi nel computo totale della CO2 eq, calcolata per tutto il territorio regionale. E' in corso di realizzazione, da parte di ARPA Piemonte, un approfondimento specifico sugli effetti delle misure del PRQA in termini di CO2eq.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA E' stato aggiornato il paragrafo 10.3 del PRQA in riferimento alla periodicità del monitoraggio in funzione della tipologia di indicatore. Relativamente al soggetto istituzionale incaricato per l'acquisizione del dato, le schede di misura sono state aggiornate con i soggetti responsabili dell'attuazione della stessa, che si occuperanno di raccogliere gli indicatori di attuazione, finanziari e di risultato della misura.</p>
<p>Relativamente agli indicatori prestazionali proposti, dal momento che sono state correttamente identificate specifiche azioni e misure per ciascuno dei settori presi in considerazione (Trasporti, Energia, Industria e Agricoltura), si ribadisce l'apprezzamento per l'approccio utilizzato nell'identificazione di indicatori puntuali tesi a verificare l'efficienza e l'efficacia delle misure proposte. Alcuni degli indicatori individuati, potrebbero essere oggetto di ulteriori implementazione, anche alla luce della definizione dei successivi piani stralcio.</p>	<p>In fase di redazione dei piani stralcio potranno essere individuati ulteriori indicatori utili alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle misure.</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Ogni piano stralcio conterrà ulteriori elementi utili al monitoraggio delle misure</p>
<p>In ogni caso, a fronte del gran numero degli indicatori proposti, con andamenti presumibilmente discordi, sarebbe opportuno individuare una procedura di elaborazione sintetica in grado di individuare, per ciascun settore, il trend generale e valutare in tal modo l'efficacia delle misure predisposte dal Piano oltre che semplificarne la lettura. Le modalità operative di una tale sintesi potrebbero essere concettualmente affini a quelle adottate dall'Arpa Piemonte per la realizzazione del Bilancio Ambientale Territoriale (BAT) già utilizzato dalla Regione Piemonte per il monitoraggio del PPR.</p>	<p>La normativa inerente la qualità dell'aria prevede, con la Decisione 2011/850/UE, l'obbligo di comunicare annualmente informazioni sulla valutazione e la gestione della qualità dell'aria ambiente, intendendo con queste tutte le informazioni legate sia ai sistemi di misura/stima della qualità dell'aria sia le modalità, ovvero la pianificazione adottata, con cui vengono gestiti eventuali situazioni di superamento dei limiti. Il sistema è quindi collaudato ed in grado di offrire risposte immediate in corso di attuazione delle misure</p>	<p>OSSERVAZIONE NON RECEPITA</p>
<p>Infine, in merito ai criteri e alle misure di compensazione e mitigazione (cap. 5.5.) sarebbe opportuno individuare anche in questo caso indicatori specifici per verificare l'esecuzione, l'entità e l'efficacia delle misure proposte.</p>	<p>In fase di redazione dei piani stralcio potranno essere individuati specifici indicatori per la valutazione dell'efficacia delle misure di compensazione e mitigazione</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA Ogni piano stralcio conterrà ulteriori elementi utili al monitoraggio</p>

Piano di monitoraggio

ADEGUAMENTO DEL PRQA

Qui si seguito si riportano, in sintesi, i principali adeguamenti effettuati sul PRQA alla luce di quanto evidenziato nell'esame delle osservazioni di cui precedente paragrafo:

1. sono state integrate alcune parti relative al capitolo 1, con particolare riferimento al modello di governance del PRQA ed ai relativi Piani Stralcio di attuazione delle misure.
2. è stato integrato il capitolo 2, in riferimento ai contenuti dell'**Accordo del bacino Padano del 2017**;
3. è stato inserito nel capitolo 3 uno specifico paragrafo relativo al Piano Forestale Regionale. E' stata inoltre aggiornato il paragrafo relativo al PRMT;
4. il capitolo 4 è stato arricchito del paragrafo 4.2.2, che introduce la metodologia del source apportionment analitico. Tale importante strumento di conoscenza conferma le previsioni del PRQA in merito agli ambiti maggiormente significativi sulla qualità dell'aria;
5. il capitolo 5 è stato arricchito del paragrafo 5.8, che presenta i risultati del source apportionment analitico sulle stazioni di qualità dell'aria di Lingotto-Torino e Staffarda-Revello;
6. il capitolo 7 è stato aggiornato rispetto alla revisione globale delle schede di misura, riportate in allegato A;
7. è stato integrato il capito 10 rispetto alle osservazioni pervenute in sede di relazione istruttoria dell'OTR ed alle novità introdotte dal progetto LIFE Prepair, in riferimento alla specifica azione A2 "Sistema per la contabilità ambientale delle misure dei piani di qualità dell'aria ". In particolare le integrazioni hanno permesso di delineare ulteriormente il set di indicatori utili al monitoraggio di ogni singola misura;
8. l'allegato A, contenente le schede di misura del PRQA, sono state aggiornate rispetto alle osservazioni pervenute in sede di relazione istruttoria dell'OTR. Ogni singola misura è stata integrata con indicatori di monitoraggio specifici;
9. è stato introdotto l'allegato C denominato "Studio particolareggiato su analisi dei consumi energetici e delle riduzioni emissive ottenibili, nell'ambito del riscaldamento civile, a supporto del Nuovo Piano della Qualità dell'Aria". Tale studio è stato realizzato dal Dipartimento di Energia del Politecnico di Torino ed ha consentito di individuare due scenari. I due scenari non sono alternativi tra loro ma rappresentano il primo il massimo di riduzione energetica nonché emissiva, che presenta comunque costi elevati e criticità attuative significative; il secondo porta ad una riduzione energetica compatibile con l'attuale pianificazione regionale in materia energetica e che contestualmente consente di ottenere riduzioni emissive compatibili con gli obiettivi di qualità dell'aria del PRQA;

10. è in corso di realizzazione lo studio di “Valutazione degli effetti ambientali delle misure del PRQA in riferimento al Cambiamento Climatico”, avente l’obiettivo di quantificare l’effetto delle misure in termini di riduzione della CO₂eq. Tale valutazione, pur non influenzando sulle scelte di piano e sulla valutazione delle azioni proposte, è stata richiesta con il parere motivato, ai sensi dell’ art. 15 comma 1 del D.lgs 152/2006, espresso dalla Giunta con la d.g.r. 58 – 6057 del 01 dicembre 2017. Lo studio è attualmente in fase di redazione da parte di ARPA Piemonte e verrà allegato al progetto di Piano in fase successiva con apposito provvedimento di adozione.

LE MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

L’elaborazione del Piano di Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del PRQA è un attività espressamente prevista dalla direttiva 42/2001/Ce, dalla normativa nazionale e da quella regionale relativa alla Valutazione Ambientale strategica.

Il monitoraggio, attraverso la scelta di opportuni indicatori, permette di seguire nel corso degli anni l’attuazione del Piano sia relativamente agli obiettivi che si era posto sia agli effetti sulle componenti ambientali.

Si precisa che il Monitoraggio previsto per il PRRS, è stato rivisto ed integrato con le raccomandazioni contenute nel parere motivato rilasciato con dgr n. 22-4852 del 3 aprile 2017, così come evidenziato nelle tabelle del capitolo 4.

Qui si seguito si riportano, in sintesi, i principali adeguamenti effettuati sul PMA:

1. sono state effettuate delle modifiche in termini di impostazione delle tabelle;
2. sono stati inseriti nuovi indicatori di stato relativamente al consumo di suolo ed alla qualità dei corpi idrici

L’elaborazione del Piano di Monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del PRQA è un attività espressamente individuata dalla normativa inerente la qualità dell’aria che prevede, prima con la Decisione 2004/224/CE e poi con la successiva Decisione 2011/850/UE, l’obbligo di comunicare annualmente informazioni sulla valutazione e la gestione della qualità dell’aria ambiente. Tali informazioni sono legate sia ai sistemi di misura/stima della qualità dell’aria sia le modalità, ovvero la pianificazione adottata, con cui vengono gestiti eventuali situazioni di superamento dei limiti.

Di conseguenza nel corso degli anni in Regione Piemonte è stato costruito un sistema per la condivisione delle informazioni inerenti la valutazione e gestione della qualità dell’aria, che possono essere ascrivibili a due tipologie di monitoraggi:

- monitoraggio dello stato della matrice aria (Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria-SRRQA, Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera-IREA, Modellistica di qualità dell'aria), necessario per la Valutazione della Qualità dell'Aria;
- monitoraggio delle prestazioni della pianificazione per la qualità dell'aria, necessario per la Gestione della Qualità dell'Aria.

Tutti gli strumenti sopra esposti fanno capo al **Sistema Regionale Integrato della Qualità dell'Aria**, già descritto nel capitolo 4 del PRQA. L'intero sistema concorrerà quindi alla realizzazione del Piano di Monitoraggio, ed è già ad oggi in linea con i contenuti dell'art.18 del d.lgs 152/2006 e con quanto previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica. Attraverso le due tipologie di monitoraggio sarà possibile seguire, nel corso degli anni, l'attuazione del Piano ed i suoi reali effetti sulla qualità dell'aria, soprattutto alla luce di strumenti modellistici sempre più evoluti.

Inoltre, nell'ambito del progetto LIFE15 IPE IT 013 PREPAIR (di seguito progetto PREPAIR), che mira ad implementare le misure previste dai piani regionali e dall'Accordo di Bacino su scala maggiore e a rafforzarne la sostenibilità e la durabilità dei risultati, è prevista l'azione A2 "Sistema per la contabilità ambientale delle misure dei piani di qualità dell'aria". Tale azione ha come obiettivo la realizzazione di un database comune sulle misure contenute nei Piani per la Qualità dell'Aria e, alla progettazione, sviluppo, gestione e manutenzione di un applicativo informatico in uso ai partner del progetto, per il monitoraggio e l'aggiornamento periodico delle azioni/misure. L'applicativo contiene un database dei dati quantitativi e qualitativi di tutte le azioni/misure previste dai piani regionali/locali di qualità dell'aria, dall'Accordo di Bacino e dal progetto PREPAIR stesso.

Tale strumento, condiviso a livello di bacino padano e con la Commissione Europea, andrà ad implementare **il sistema di monitoraggio delle prestazioni della pianificazione per la qualità dell'aria**.

In tale ottica, al sistema di monitoraggio individuato dall'art.18 del d.lgs 152/2006 si aggiunge lo strumento sopra descritto, al fine di consentire la realizzazione di tutte le attività previste dal progetto Prepair, rendendo quindi ancora più strutturato il sistema di monitoraggio ipotizzato nel presente capitolo.